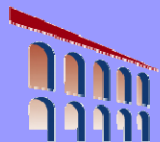




Monitoraggio congiunturale sul sistema produttivo del Lazio

III Quadrimestre 2008



**UNIONCAMERE
LAZIO**

CAMERE DI COMMERCIO DEL LAZIO



CENSIS

Monitor Lazio è promosso dall'Unione Regionale delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura del Lazio. Il presente Report contiene il monitoraggio sul sistema produttivo regionale relativamente al terzo quadrimestre 2008

METODOLOGIA:

Indagine telefonica su un campione di 600 imprese localizzate nel Lazio. Il campione è stato stratificato per settori produttivi, classi dimensionali e provincia

OBIETTIVO:

Approfondire le dinamiche congiunturali di breve periodo che coinvolgono il sistema delle imprese della regione

Il programma di ricerca per il 2008 si articola in tre **Rapporti Congiunturali** a cadenza quadrimestrale e un **Rapporto Finale** sulle dinamiche dell'anno 2008

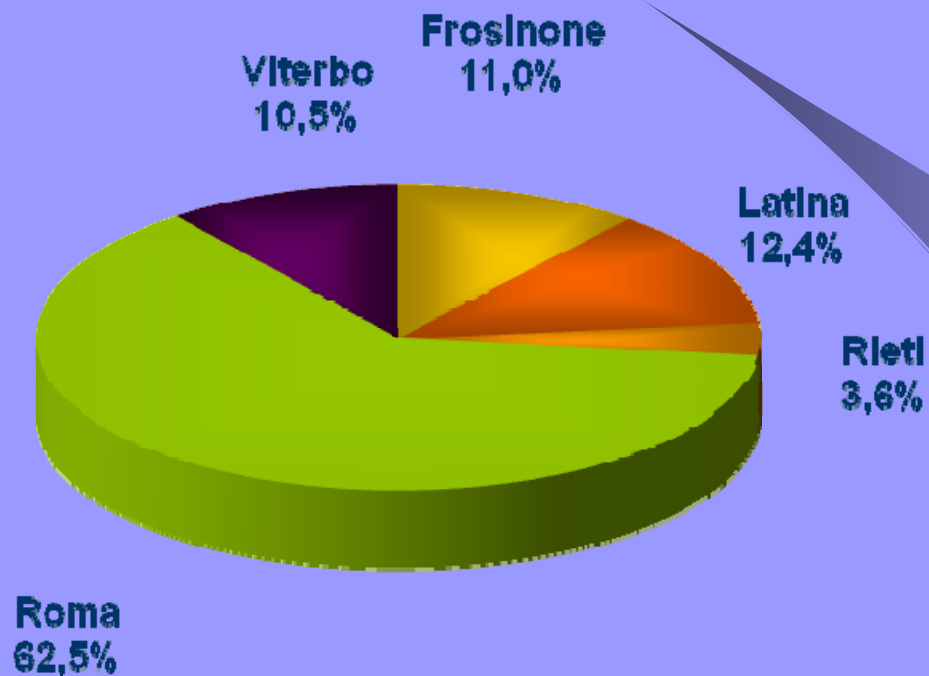
Ciascun Rapporto Congiunturale è composto di due sezioni:

- *l'analisi della congiuntura economica, delle strategie aziendali, delle criticità e delle opportunità di sviluppo* indicate nel quadrimestre dagli imprenditori intervistati;
- *Un'area tematica*, in cui in ogni quadrimestre si affronta uno specifico tema inerente il sistema imprenditoriale regionale.

Il Rapporto Finale annuale conterrà una lettura di sintesi dei tre Rapporti Congiunturali.

La struttura del campione (*)

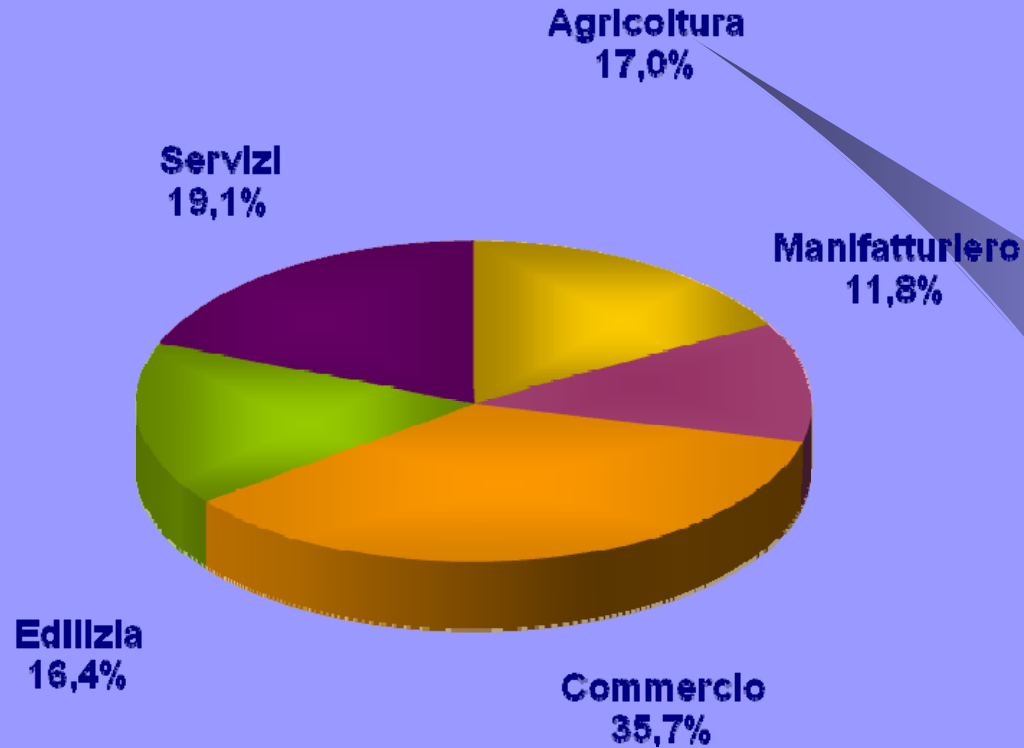
Province



() Tutte le province, esclusa quella di Roma, sono state sovracampionate. I risultati sono stati poi ponderati per riportare il campione all'universo di riferimento*

La struttura del campione

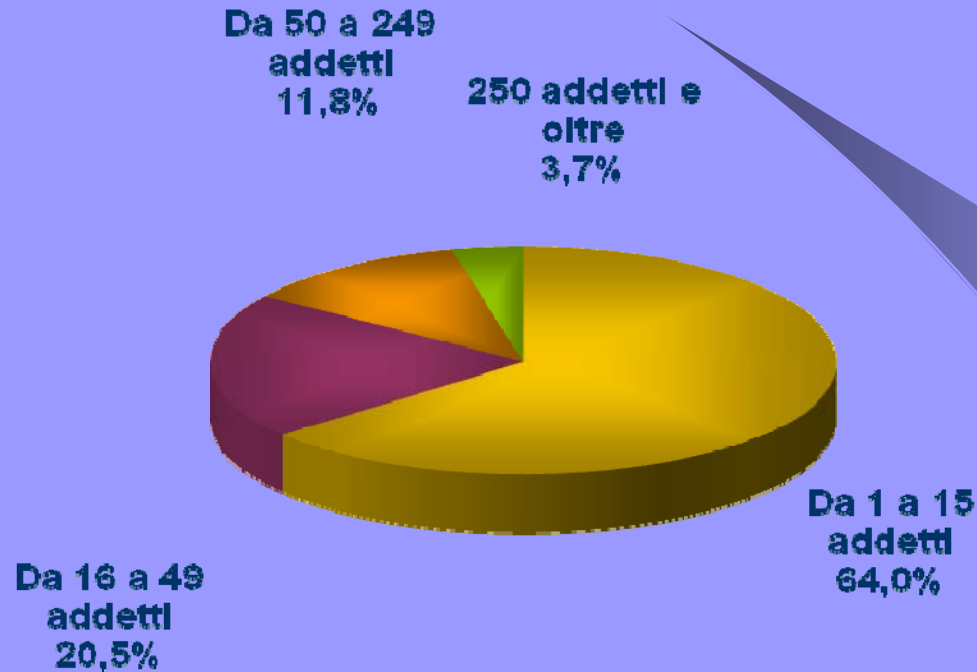
Settori produttivi*



() La voce "Servizi" comprende solo i seguenti comparti: Trasporti e Logistica, Servizi finanziari e assicurativi (escluse banche e filiali bancarie), Servizi informatici, Attività immobiliari, Ricerca e sviluppo, Servizi alle imprese*

La struttura del campione

Classi di addetti*



() Le classi di addetti “50-249” e “250 e oltre” sono state sovracampionate per analizzare meglio il fenomeno della media e grande dimensione. I dati sono stati poi ponderati per riportare il campione all’universo di riferimento*

LA CONGIUNTURA ECONOMICA

**Le *performance* delle imprese nel terzo
quadrimestre 2008**

Terzo Quadrimestre 2008

LA CONGIUNTURA

- Nel terzo quadrimestre del 2008 il sistema produttivo del Lazio ha pienamente risentito della fase congiunturale negativa vissuta dal Paese ed acuitasi a partire dai mesi di settembre e ottobre.
- Gli indici sintetici di *performance* risultano, sulla base delle risposte ottenute dalle 600 imprese contattate, tutti in flessione rispetto al primo ed al secondo quadrimestre dell'anno.
- In calo i nuovi ordinativi, ma soprattutto in flessione l'indice della produzione, frutto della mancata crescita della domanda di beni e servizi che diffusamente gli imprenditori hanno percepito nell'ultima parte del 2008.
- La fase riflessiva dell'economia regionale sembra attraversare tutti i comparti, con criticità più acute nei settori dell'agricoltura e di quello edile, seguiti poi dal manifatturiero e dal commercio.
- Rallentano inoltre gli investimenti produttivi, rilevandosi limitati sprazzi di vitalità solo per ciò che concerne l'acquisto di prodotti e macchinari ICT.

Terzo Quadrimestre 2008

LA CONGIUNTURA

- La situazione complessiva appare preoccupante, ma non può definirsi grave; il sistema produttivo regionale appare ancora reattivo; un buon numero di imprese sente di poter ancora crescere e non è aumentato di molto – rispetto alla rilevazione precedente – in numero di imprese che si dichiara in una fase di ridimensionamento. Prevalde dunque una situazione di stazionarietà e di attesa.
- Frena la crescita occupazionale e si intensifica, nei pochi casi di nuove assunzioni, il ricorso a forme di lavoro a tempo determinato e soprattutto il ricorso a consulenti esterni alle imprese.
- Il miglioramento della logistica aziendale, il miglioramento del processo produttivo ed il rafforzamento del processo commerciale appaiono ancora come gli obiettivi principali sui quali gli imprenditori del Lazio intenderebbero investire. Si è ridotta, tuttavia, decisamente la quota di imprenditori che hanno programmato nel breve periodo consistenti investimenti.
- Il clima di crisi generale è percepito pressoché in eguale misura in tutte le province del Lazio; la quota di imprenditori ottimisti nei confronti del futuro si attesta intorno al 30%, toccando il livello minimo degli ultimi tre anni.

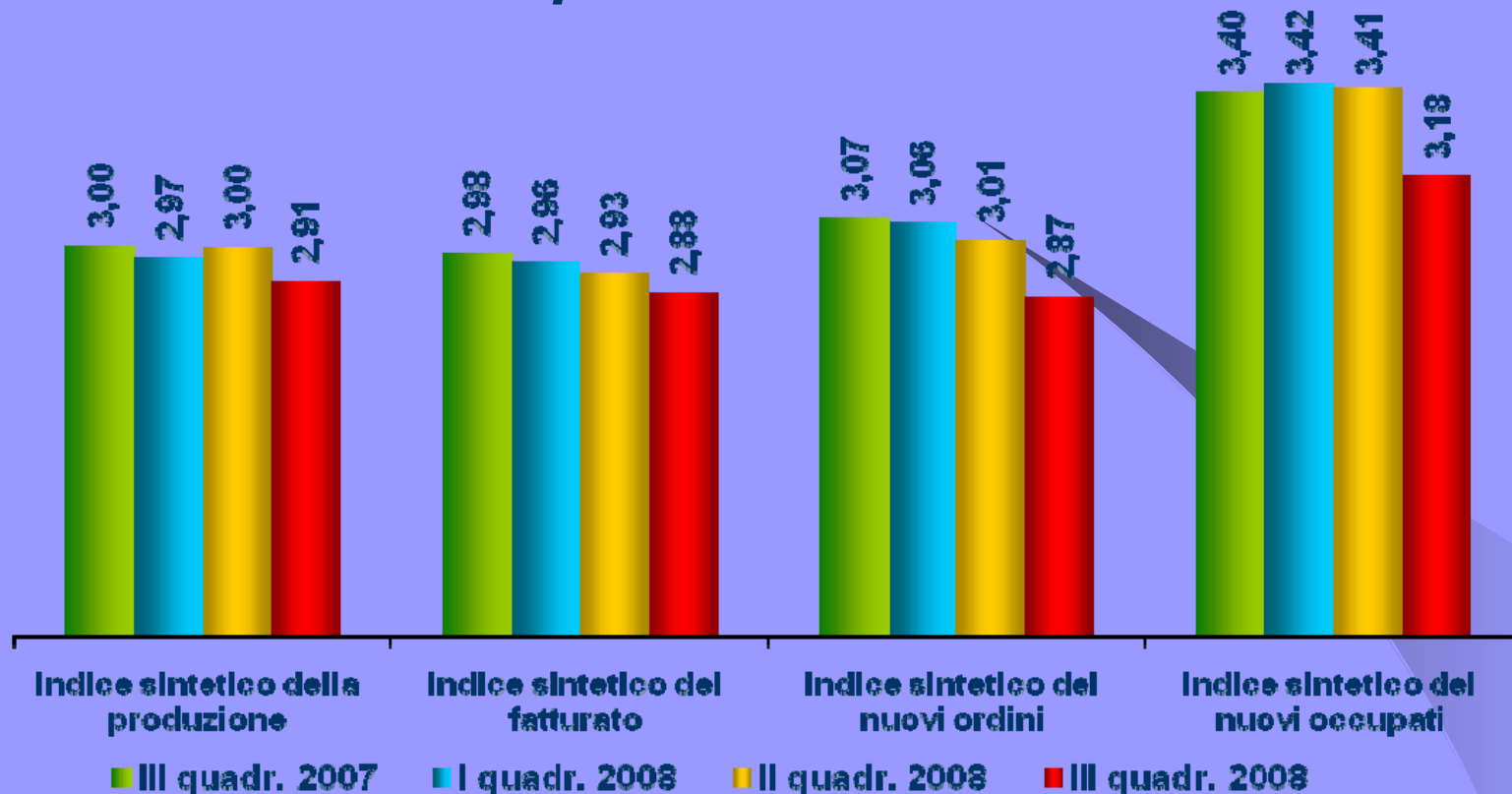
Gli indici di *performance* del sistema produttivo regionale. Terzo quadrimestre 2007- terzo quadrimestre 2008



Gli indici di *performance* possono variare tra 1 e 5. Il valore 1 segnala difficoltà nel sistema produttivo e 5 una crescita sostenuta.

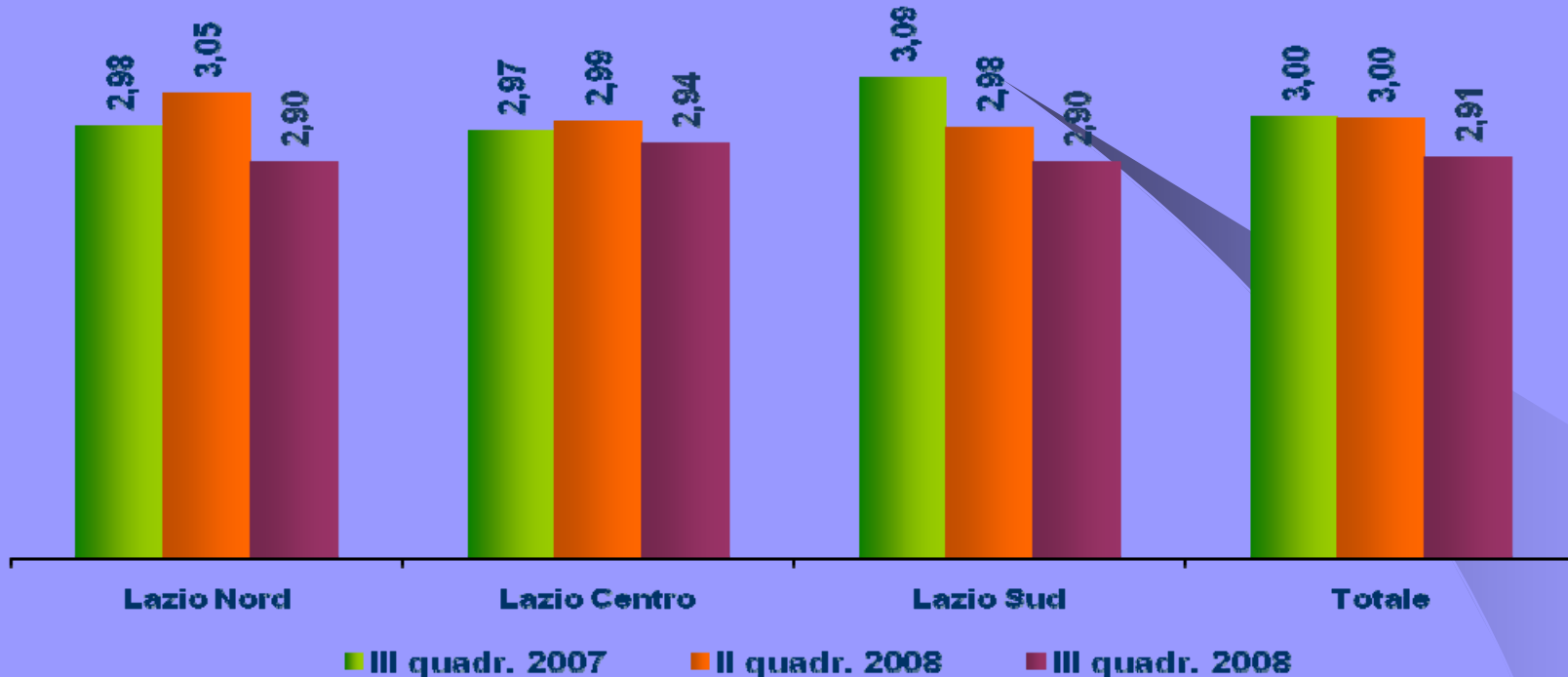
Prosegue il deterioramento delle *performance* del sistema produttivo regionale. In forte ridimensionamento l'andamento del fatturato, degli ordini e dell'occupazione.

Indici di *performance* in serie storica



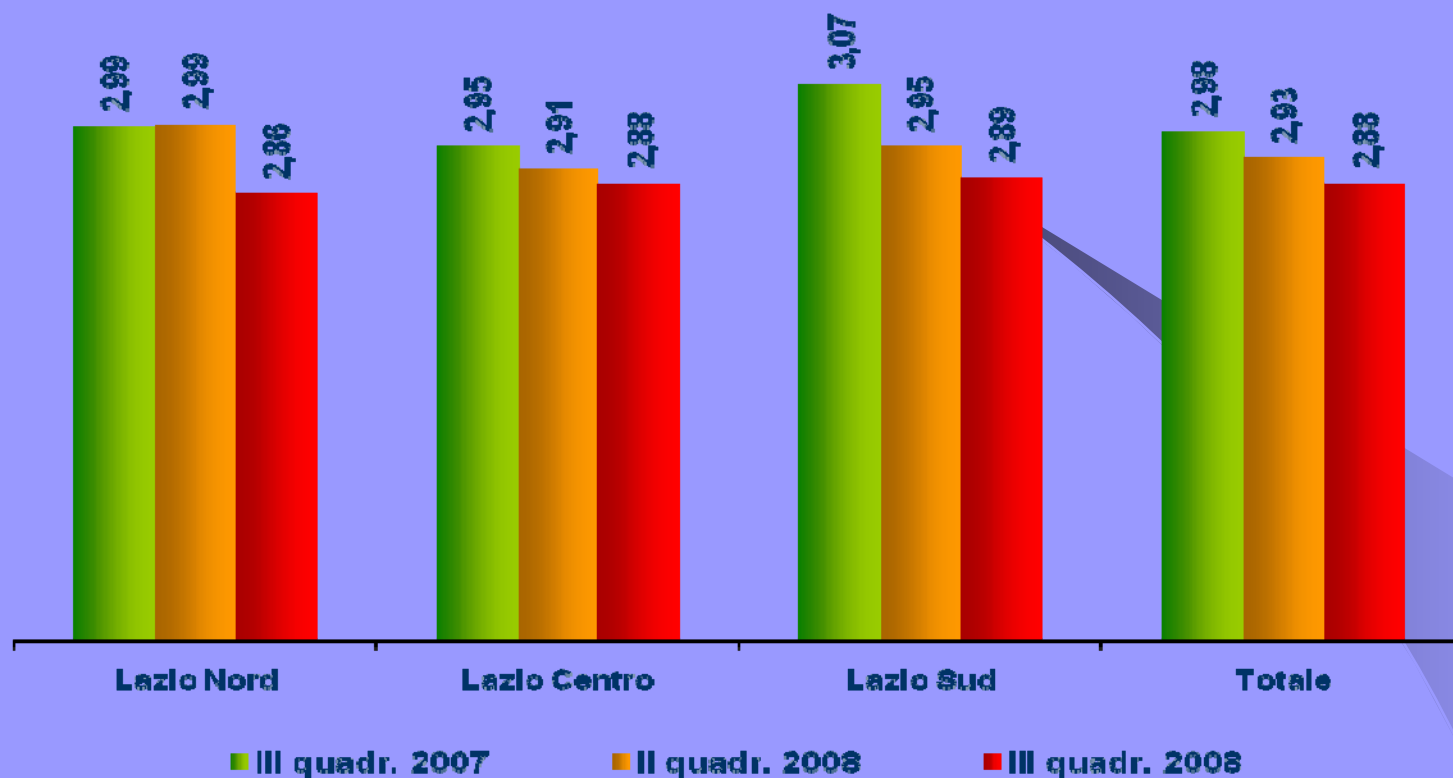
I segnali di crisi emersi agli inizi dell'anno sono diventati evidenti e preoccupanti a partire dal mese di ottobre 2008, in concomitanza con la crisi economica mondiale. In ribasso, rispetto ai periodi precedenti, soprattutto l'indice dei nuovi ordini e quello riguardante i nuovi assunti; i dati sulla crisi finanziaria internazionale spingono le imprese a prevedere un rallentamento sia dell'attività produttiva che della capacità di assorbimento occupazionale.

Indice sintetico della produzione: confronto territoriale



In tutte le ripartizioni territoriali del Lazio si evidenzia il ridimensionamento dell'attività produttiva alla fine del 2008; appaiono più sensibili alla fase di rallentamento le province di Viterbo e Rieti, nelle quali l'indice della produzione ha registrato una flessione di 0,15 punti percentuali, mentre sembra tenere un po' di più la provincia di Roma, dove comunque si è registrato un calo dell'indice della produzione.

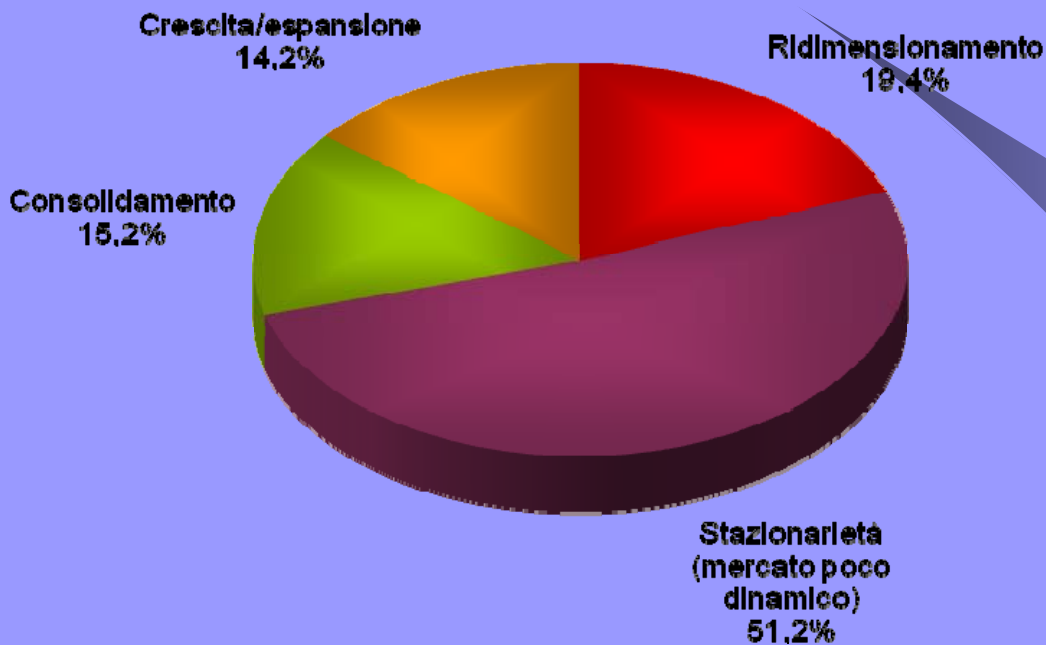
Indice sintetico del fatturato: confronto territoriale



Il fatturato nel terzo trimestre 2008 sembra risentire della crisi economica generale. Forte preoccupazione è stata espressa soprattutto dagli imprenditori operanti nella provincia di Rieti e in quella di Viterbo, anche se ovunque è evidente il ridimensionamento dell'indice sintetico. Tra la fine del 2007 e la fine del 2008 l'indice del fatturato si è ridotto di un punto, effetto di un consistente ridimensionamento della domanda di beni e servizi.

Prevale la stazionarietà, poche le imprese in crescita

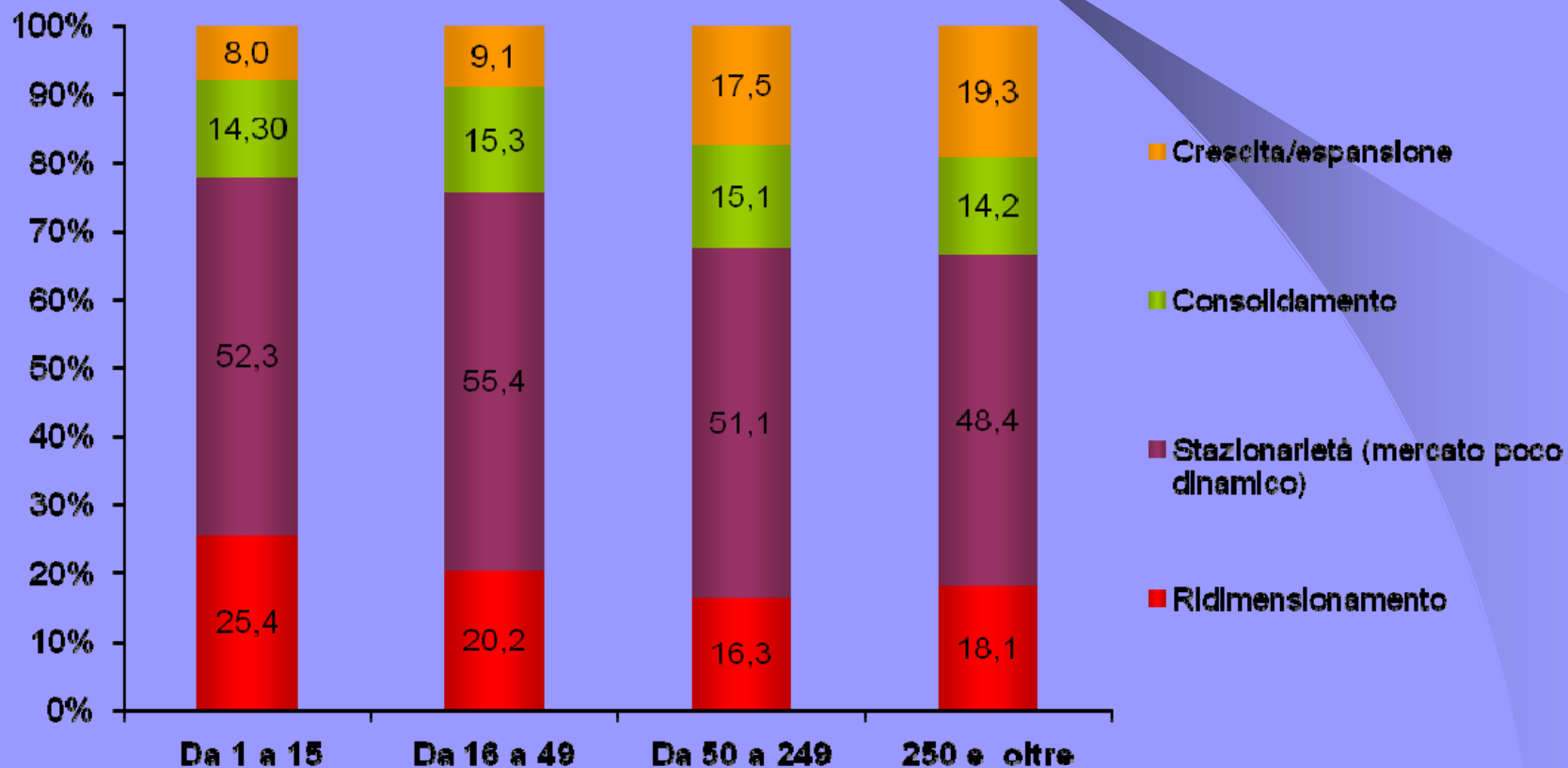
(fase congiunturale indicata dall'impresa)



La crisi si manifesta non tanto con l'aumento – rispetto al quadrimestre precedente – delle imprese in fase di ridimensionamento, quanto con l'aumento delle imprese in una fase stazionaria (51,2% degli intervistati); oltre la metà delle imprese ritiene di operare in un mercato praticamente fermo. Il sistema, dal punto di vista del posizionamento di mercato, appare in difficoltà ma non è percepibile, per il momento, una conclamata situazione di recessione.

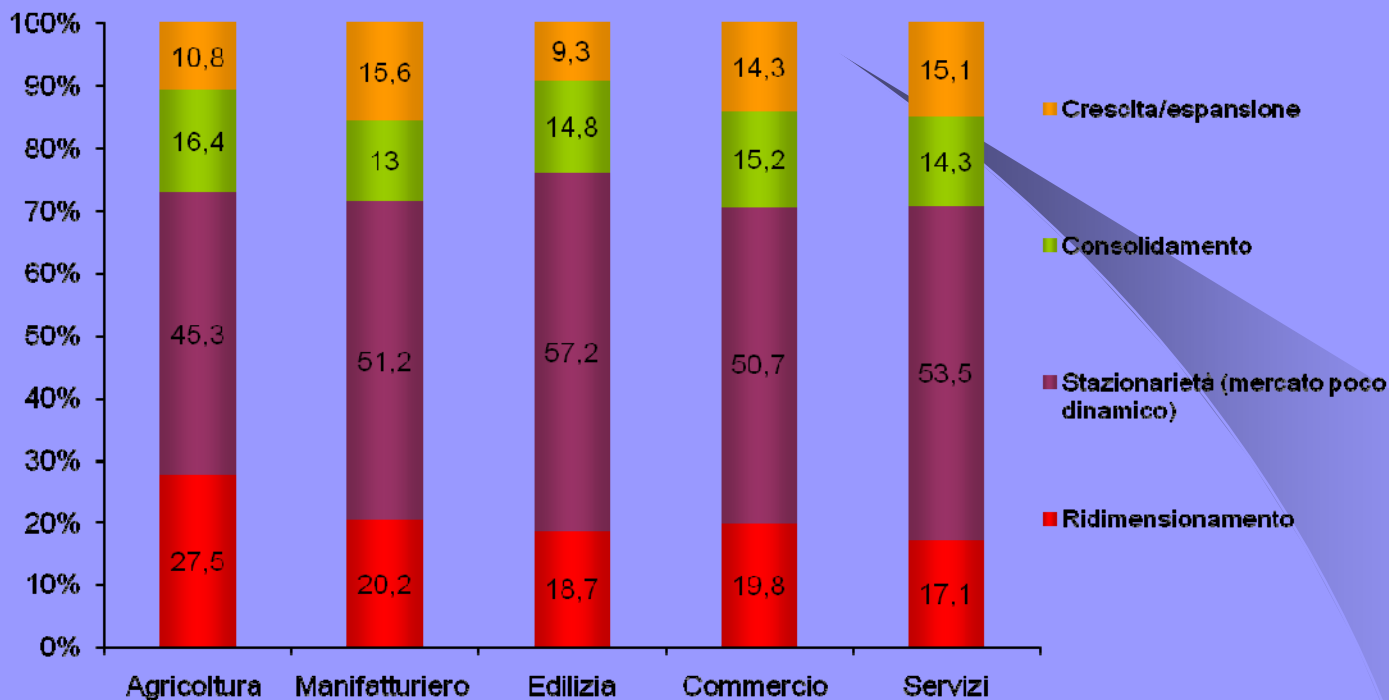
Ridimensionamento e stazionarietà caratterizzano soprattutto la micro-impresa, ma il clima di crisi appare trasversale a tutte le classi di addetti. Le aziende di maggiori dimensioni appaiono ancora come le più solide, ma ben il 18,1% ha indicato difficoltà

(fase congiunturale indicata dall'impresa, per classe di addetti, % di imprese)



L'agricoltura resta il settore più sensibile alle criticità attuali, ma restano abbastanza diffuse le situazioni critiche in tutti gli altri settori produttivi

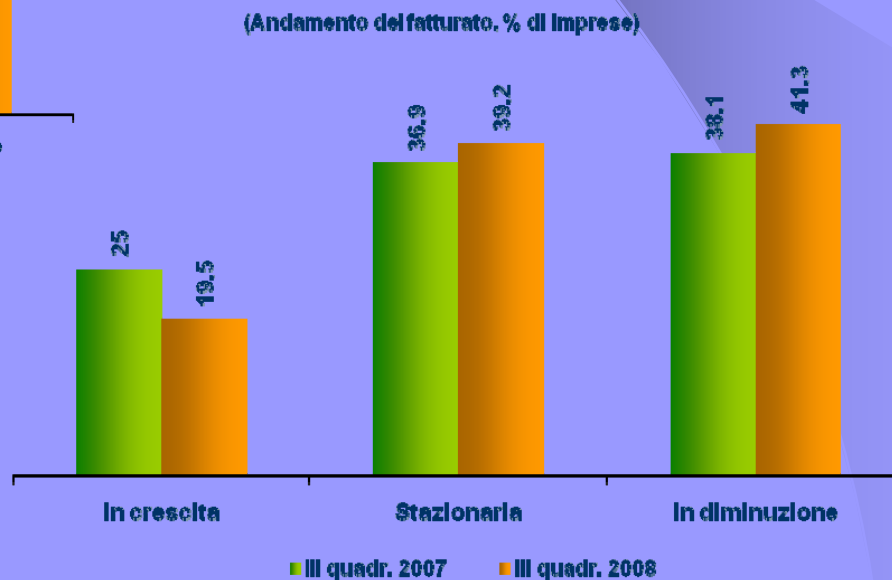
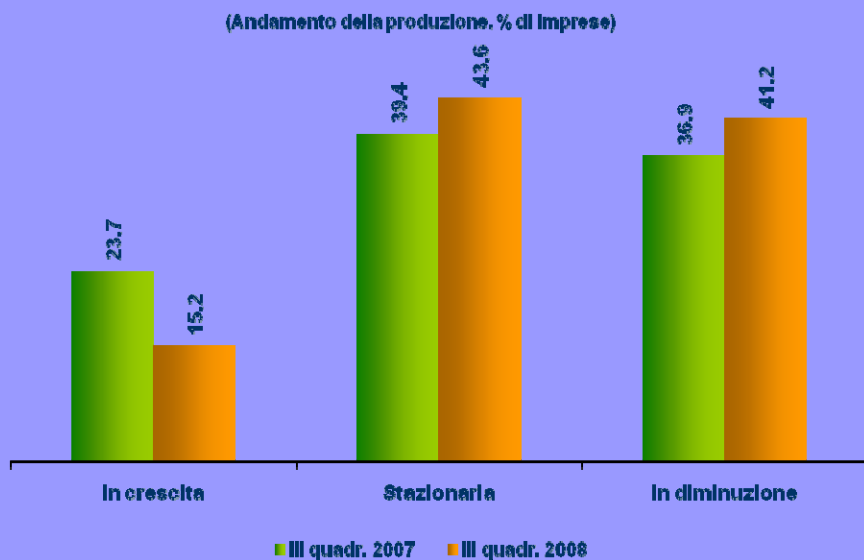
(fase congiunturale indicata dall'impresa, per classe di addetti, % di imprese)



Rispetto al secondo quadrimestre del 2008, a fine anno aumenta soprattutto in agricoltura, nel manifatturiero e nel commercio la percentuale di aziende in una fase di ridimensionamento e si assottiglia leggermente la quota di imprese in fase stazionaria. Lo scenario complessivo appare critico ma non drammatico, molte sono ancora le imprese che cercano di “tenere testa” alle difficoltà del mercato.

Produzione e fatturato: confronto temporale.

Nell'arco di un anno sono aumentati i casi di imprese con produzione e fatturato stazionari o in diminuzione



Produzione: stazionarietà e decremento segnano il quadrimestre

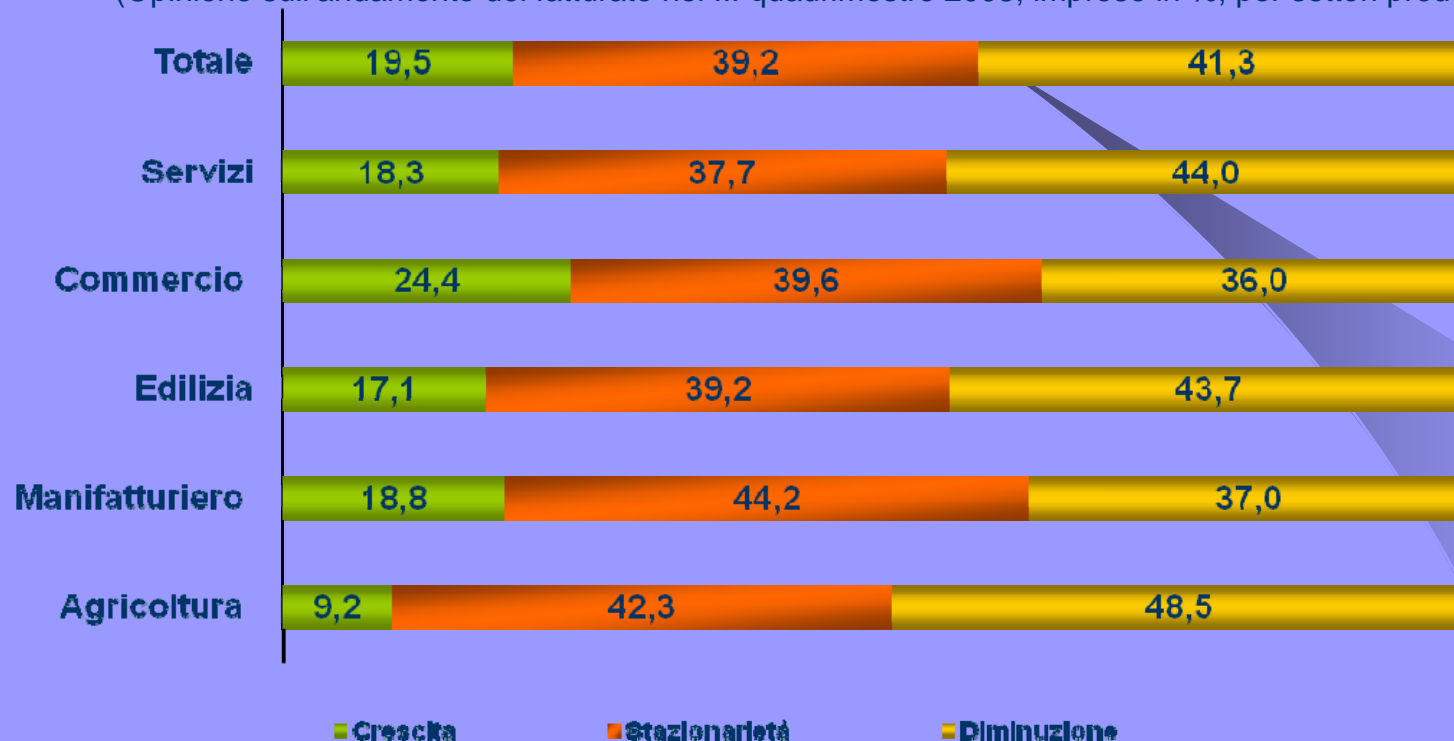
(Opinione sull'andamento della produzione nel III quadrimestre 2008; imprese in %, per settori produttivi)



In tutti i settori considerati, percentuali consistenti di imprese hanno denunciato un marcato rallentamento della produzione, abbastanza critica appare la situazione in agricoltura e nel comparto edile, dove quote vicine al 50% appaiono in fase critica.

Fatturato: situazione abbastanza stabile rispetto al secondo quadrimestre del 2008; il sistema produttivo tiene testa alla crisi

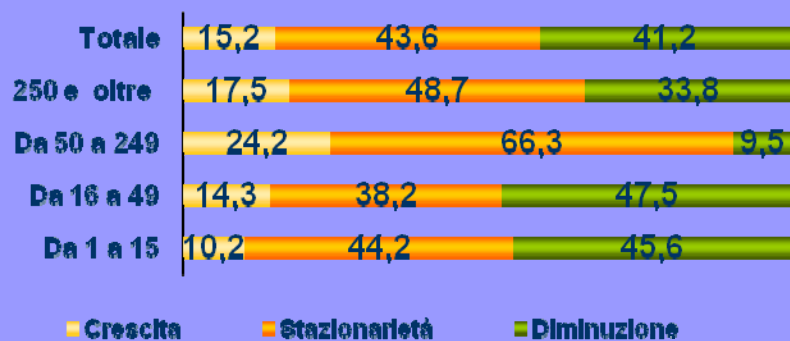
(Opinione sull'andamento del fatturato nel III quadrimestre 2008; imprese in %, per settori produttivi)



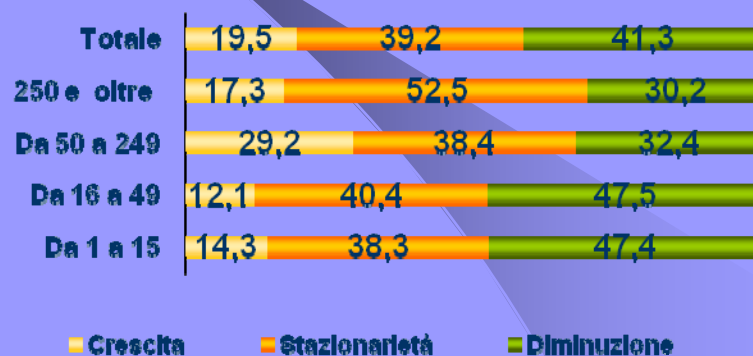
Se le opinioni sulla produzione indicano pessimismo diffuso tra gli imprenditori, l'andamento del fatturato permette di ridimensionare leggermente le aspettative di crisi. Si è ridotta certamente la percentuale di aziende con fatturato in crescita, ma le quote indicano l'esistenza di un ristretto nucleo di imprese ancora reattive e vitali. Molte le aziende che mantengono il fatturato ai livelli precedenti, mentre si allarga la percentuale di imprese in fase recessiva, ma non in modo eclatante.

Produzione e fatturato per classe dimensionale nel terzo quadrimestre 2008

Andamento della produzione (% dl imprese)



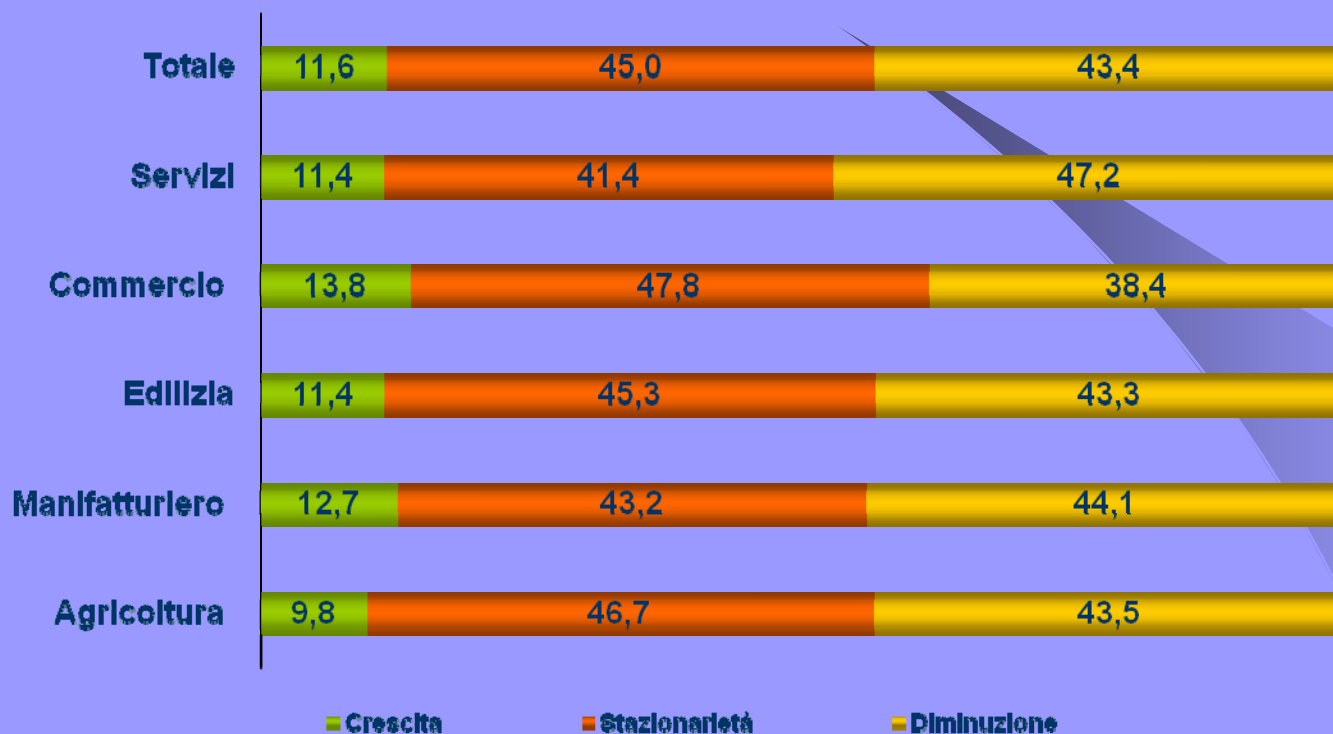
Andamento del fatturato (% dl imprese)



La congiuntura economica negativa sembra attraversare tutte le classi dimensionali d'impresa, sebbene le strutture di maggior dimensioni appaiono più reattive alla crisi.

Fermi gli ordinativi

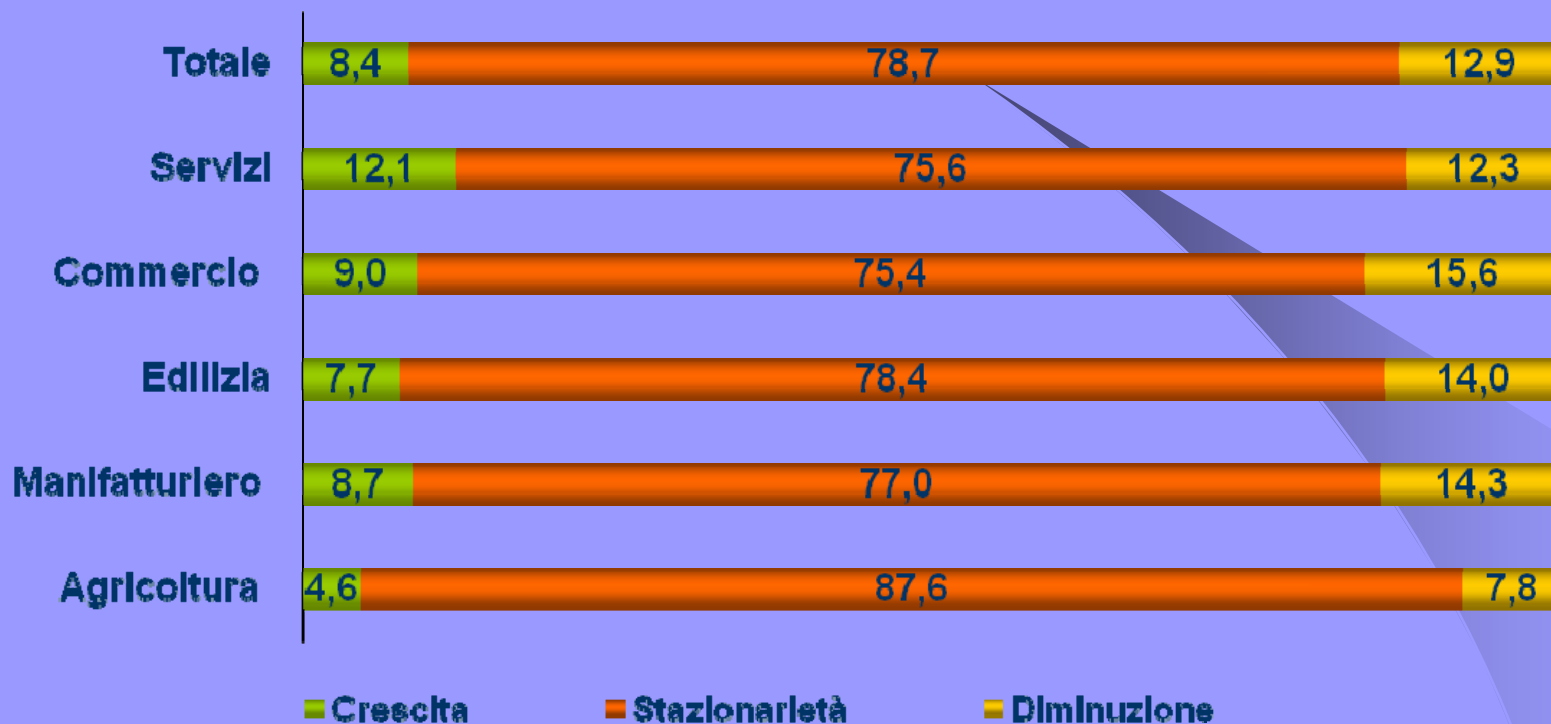
(Opinione sull'andamento dei nuovi ordini nel III quadrimestre 2008; imprese in %, per settori produttivi)



Aumenta in tutti i settori produttivi considerati la percentuale di aziende con ordinativi in riduzione o stazionari, diffusa la percezione di una fase critica per i primi mesi del 2009, ancor più che per l'ultima parte del 2008.

Basso livello di turn-over occupazionale

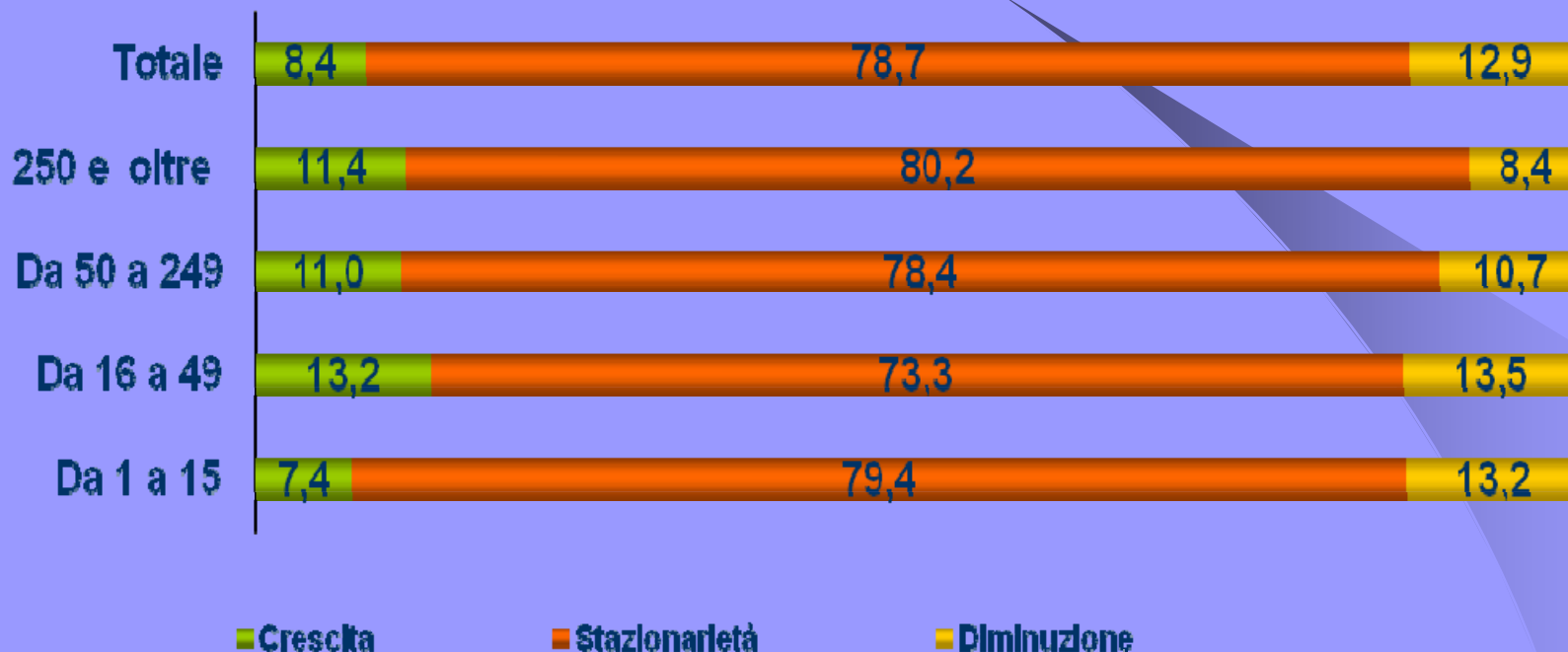
(Opinione sull'andamento dell'occupazione nel III quadrimestre 2008, % di imprese per settori produttivi)



La capacità e la possibilità delle imprese di creare nuovi posti di lavoro appare ridotta al minimo; solo nei servizi poco più del 10% degli intervistati ha registrato un aumento dell'occupazione. Ovunque prevale la stabilità, non prevedendosi nuove assunzioni, ma anzi la possibilità di espellere dal mercato forza-lavoro.

Andamento dell'occupazione per classe dimensionale

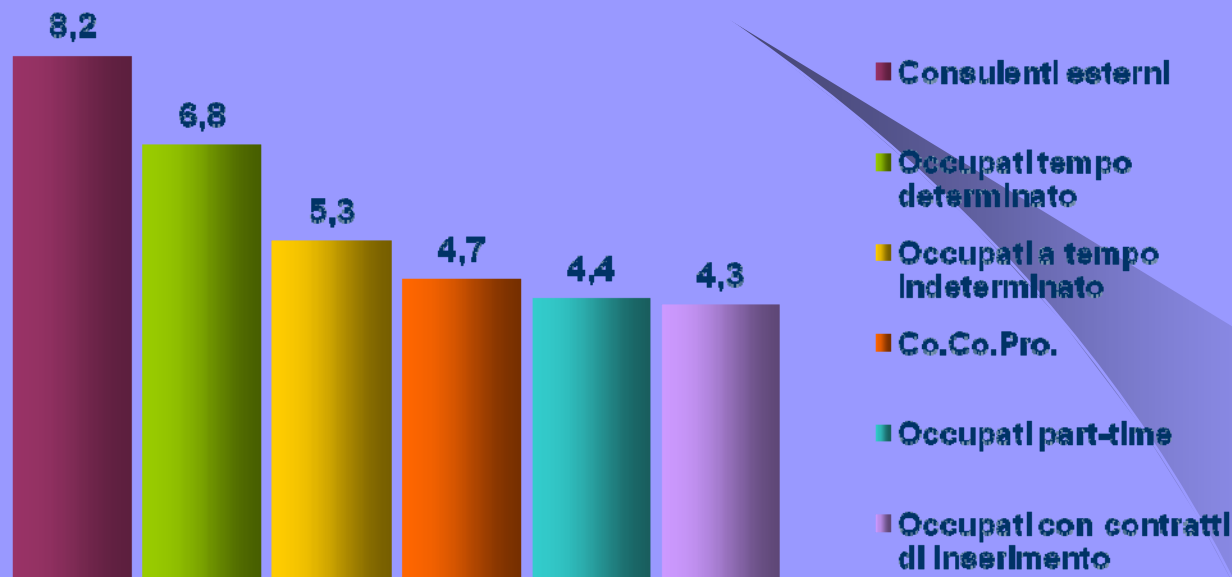
(Opinione sull'andamento dell'occupazione nel III quadrimestre 2008, % di imprese per settori per classe di addetti)



Nell'ultima parte del 2008 non si rilevano più le sostanziali differenze tra piccola e grande impresa per ciò che concerne l'andamento occupazionale. Ovunque permane un clima di difficoltà e di attesa.

Forme contrattuali delle nuove assunzioni nel terzo quadrimestre 2008

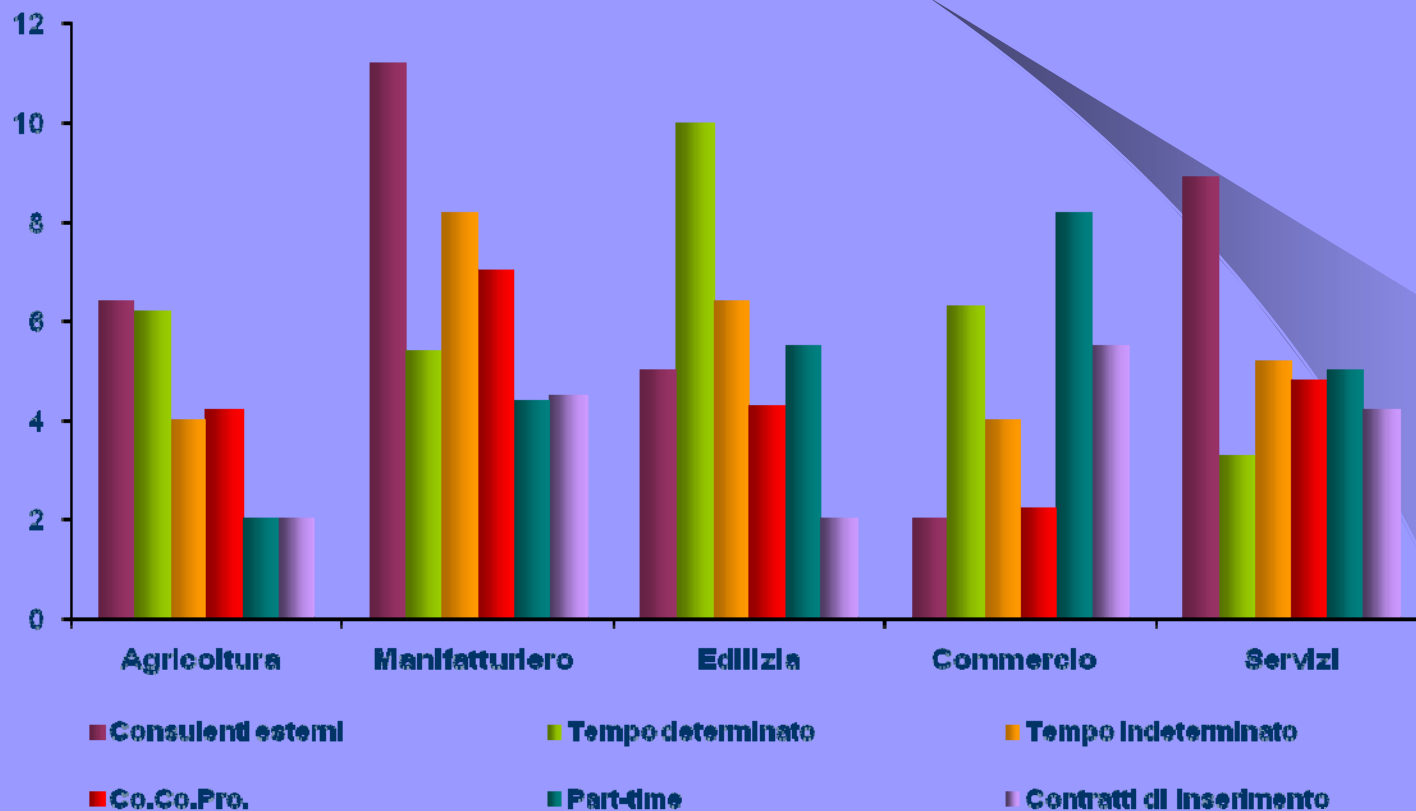
(% di imprese che ha incrementato il ricorso alle diverse forme contrattuali per i nuovi lavoratori inseriti in azienda nel III quadrimestre 2008)



Le figure professionali alle quali maggiormente si è fatto ricorso nel quadrimestre riguardano i consulenti, seguiti dai contratti di lavoro a tempo determinato. Si abbassa notevolmente – rispetto al secondo quadrimestre 2008 – la percentuale di tutte le forme contrattuali utilizzate per le nuove assunzioni. La crisi spinge ovviamente a fare maggiore ricorso a figure a tempo determinato.

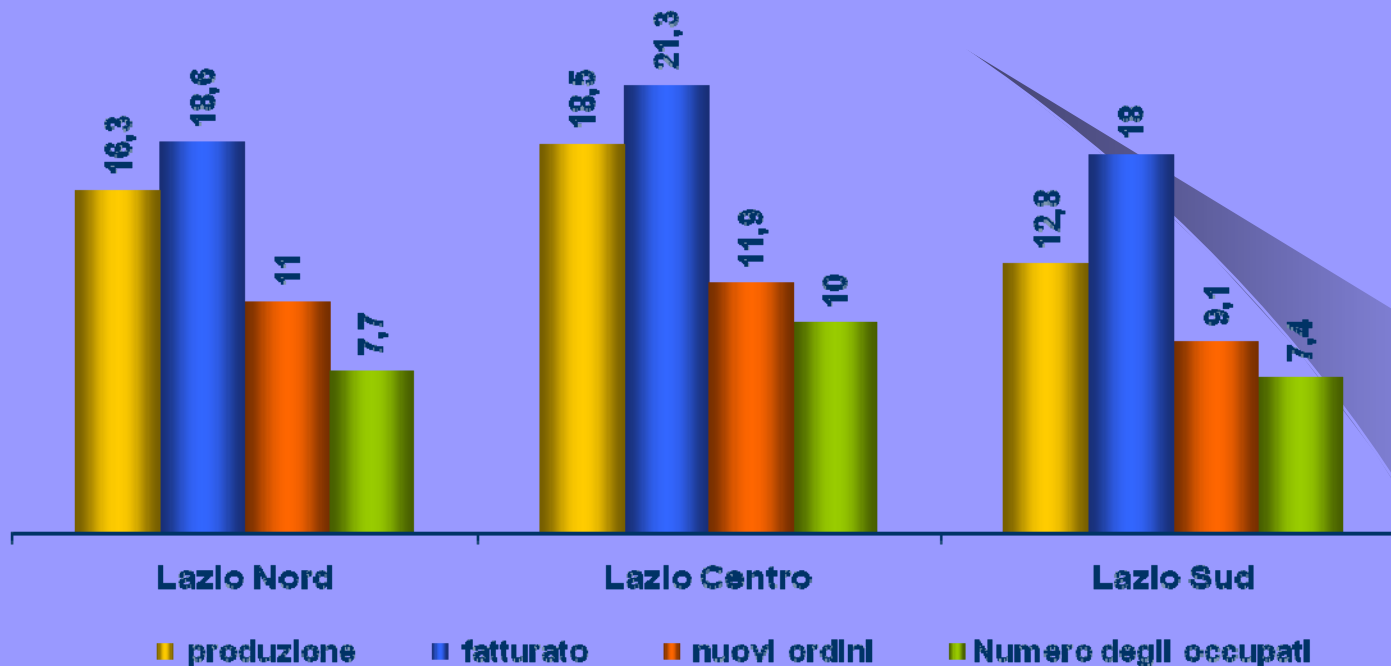
Nuovi occupati per forma contrattuale e per settori produttivi

(% di imprese che hanno incrementato il ricorso alle principali forme contrattuali, per settori di attività nel III quadrimestre 2008)



Dinamiche del quadrimestre a livello territoriale

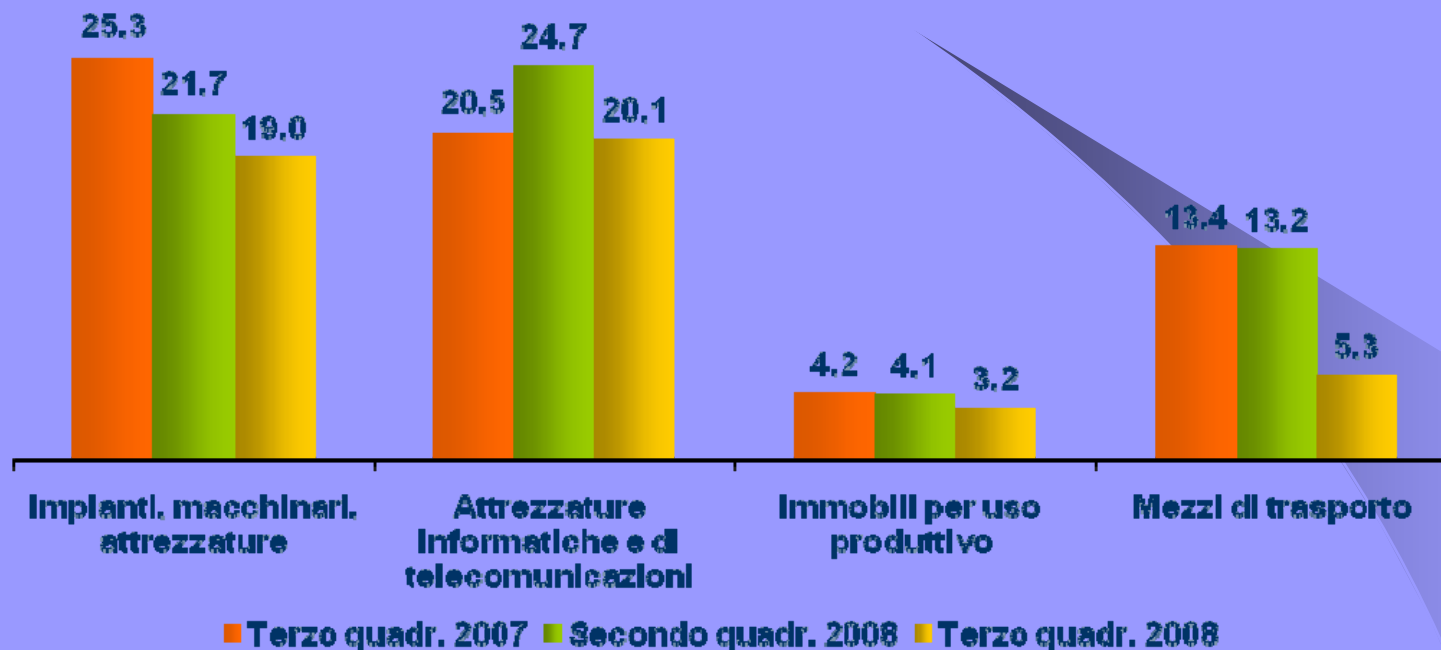
(% di imprese che hanno dichiarato una crescita di produzione, fatturato, nuovi ordini e occupazione nel III quadrimestre 2008, per area territoriale di localizzazione)



La provincia di Roma torna ad essere l'area in cui si rilevano le percentuali più elevate di aziende che hanno dichiarato una crescita dell'attività complessiva. La situazione resta comunque complessa; rispetto ai quadrimestri precedenti le percentuali di aziende con *performance* positive sono nettamente più basse.

I nuovi investimenti produttivi

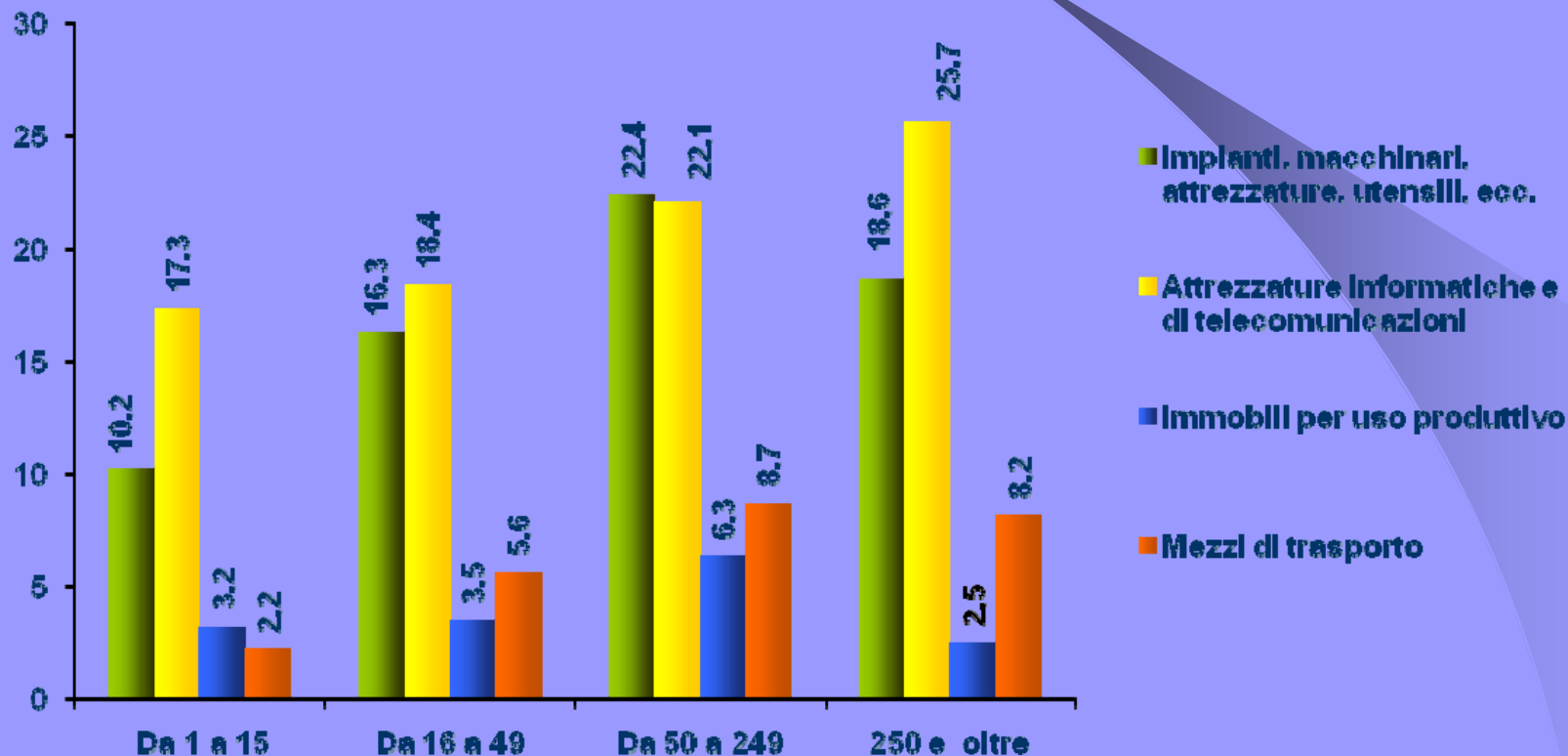
(Percentuale di Imprese che ha effettuato nuovi investimenti per tipologia di spesa)



Nell'ultima parte del 2008 si è ridimensionata ulteriormente la dinamica dei nuovi investimenti; si è infatti ridotta, rispetto ai quadrimestri precedenti, la percentuale di aziende che hanno acquistato nuovi macchinari, impianti ed attrezzature. Il rallentamento dell'attività di investimento è evidente, ma non appare per il momento particolarmente grave.

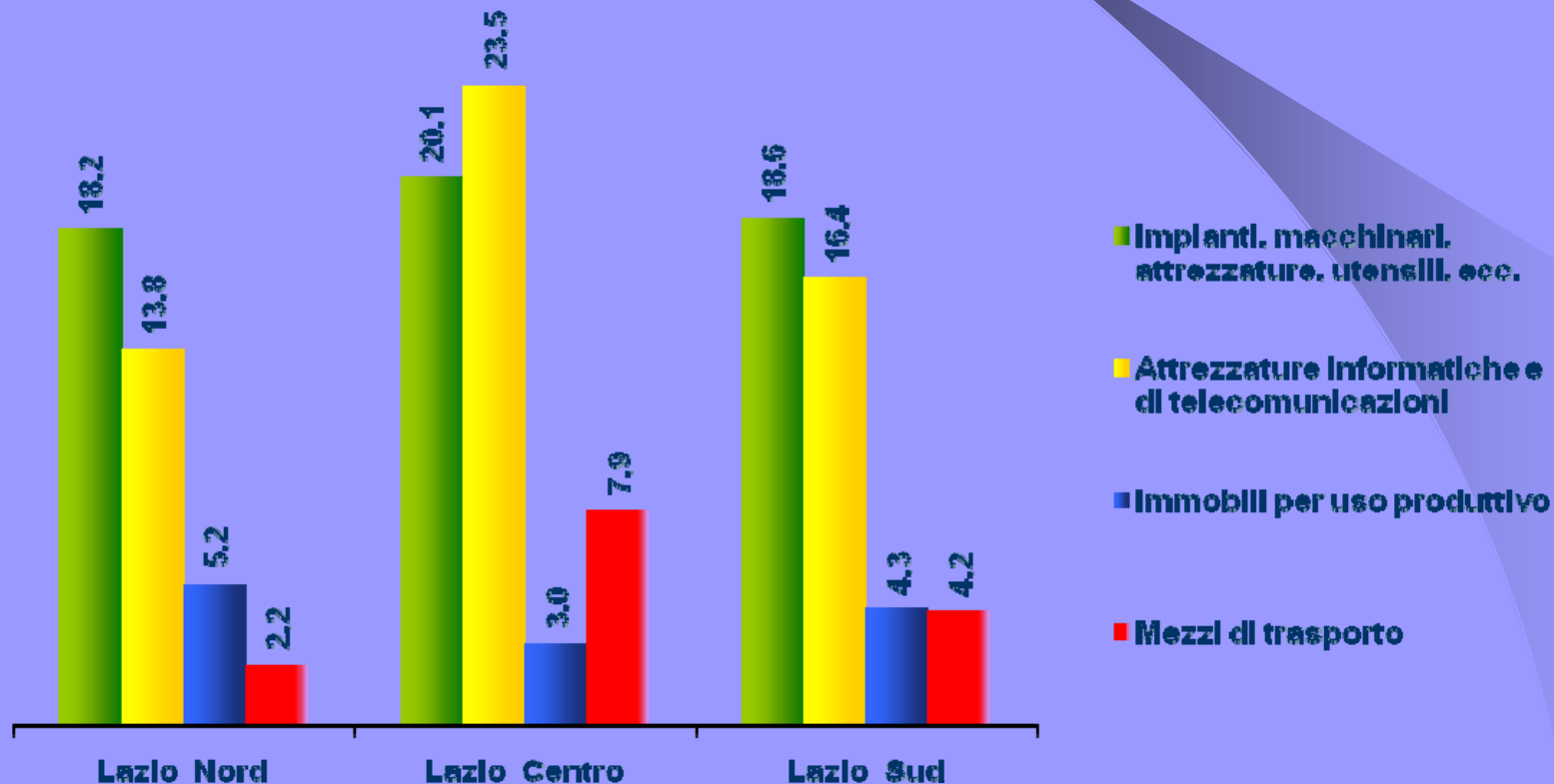
Investimenti produttivi nelle imprese per classe di addetti

(% di imprese che hanno effettuato nuovi investimenti produttivi nel III quadrimestre 2008, per classe di addetti)



Si ridimensiona su tutto il territorio regionale il volume degli investimenti produttivi, ma la possibilità di stallo appare lontana

(% di imprese che hanno effettuato nuovi investimenti produttivi nel III quadrimestre 2008)



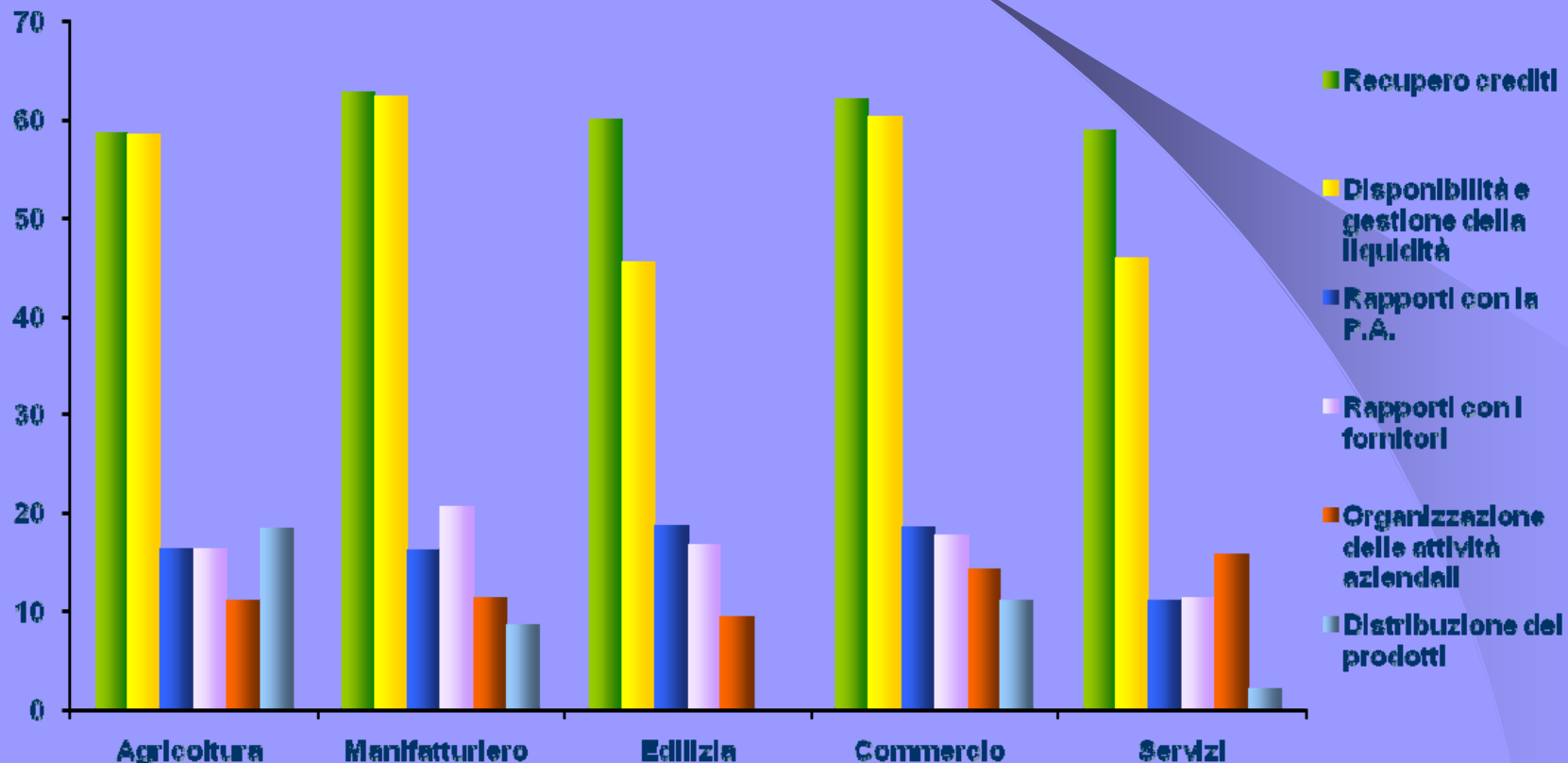
Le criticità e i problemi gestionali dell'impresa nel Lazio



Sembra diffondersi ulteriormente il problema di recupero dei crediti, quasi a sottolineare l'acuirsi di un problema di liquidità tra le imprese. La difficoltà di recuperare i crediti presso i clienti è denunciata da quasi il 63% delle aziende analizzate, la non facile disponibilità di liquidità è segnalata da quasi il 60% del campione. L'ulteriore diffusione di tali problemi appare legata al rapido deterioramento del ciclo economico.

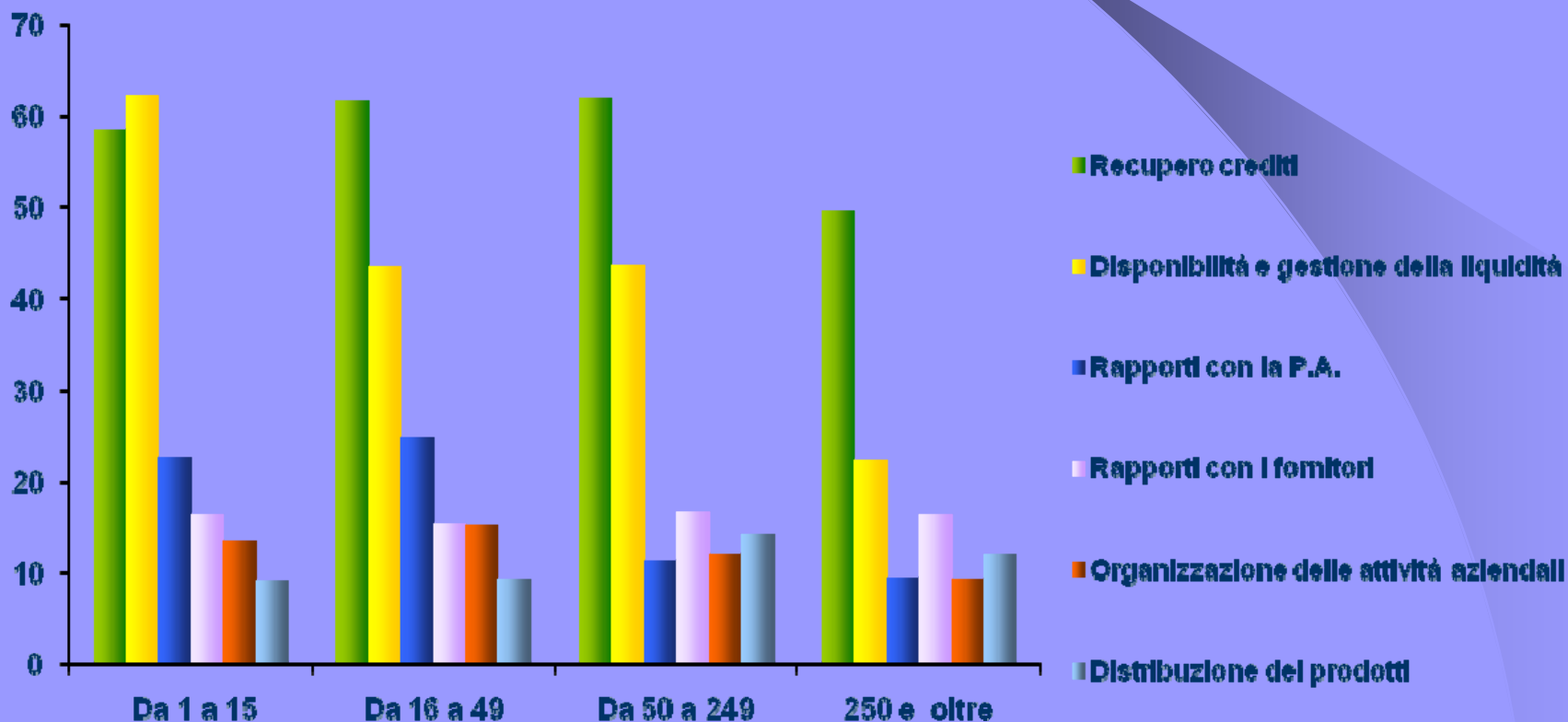
Principali criticità nella gestione d'impresa

(% di imprese che hanno rilevato le criticità elencate nel III quadrimestre 2008, per settore produttivo)



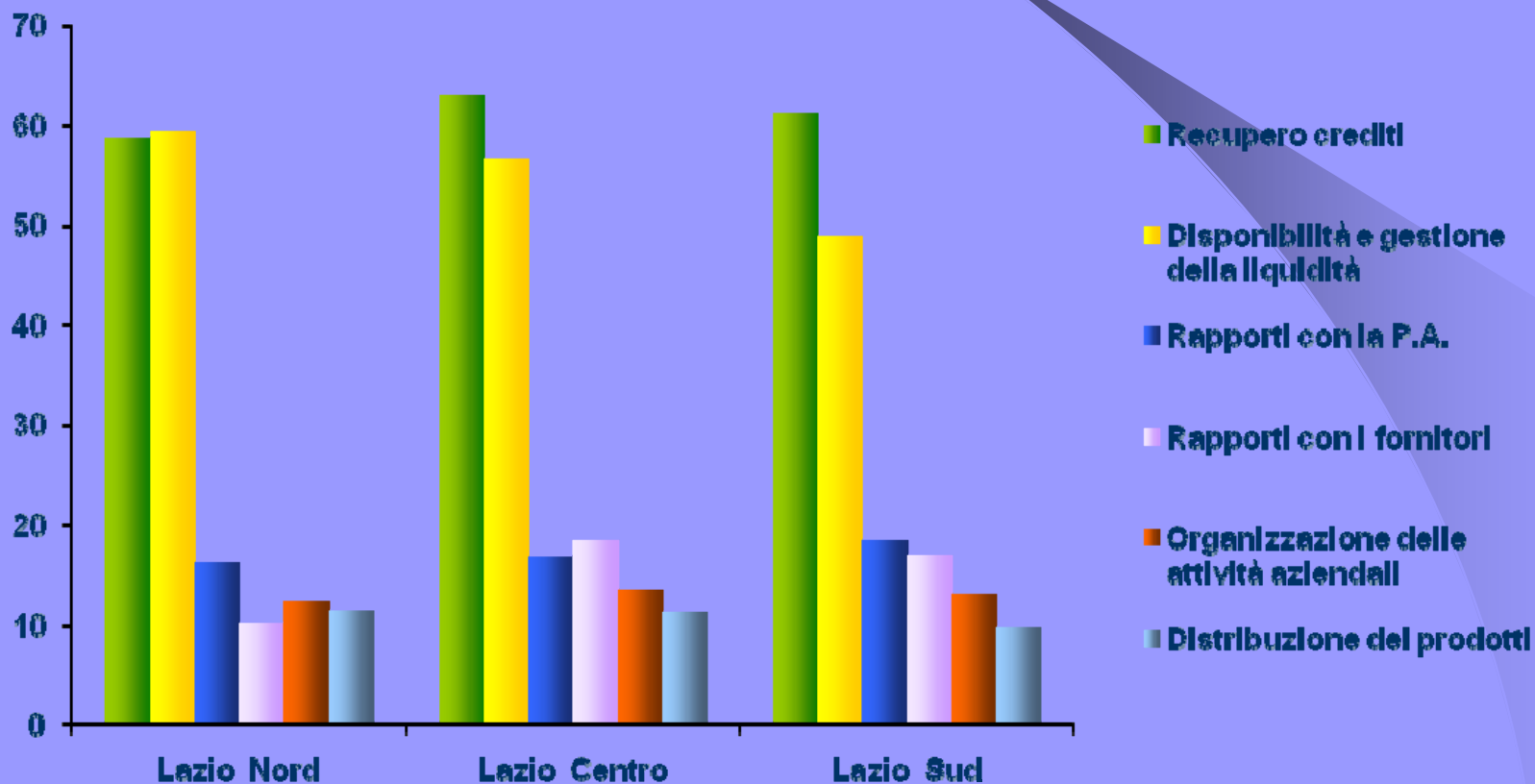
Recupero e disponibilità di liquidità sono i problemi più diffusi in tutte le classi dimensionali considerate

(% di imprese che hanno rilevato le criticità elencate nel III quadrimestre 2008, per classe di addetti)



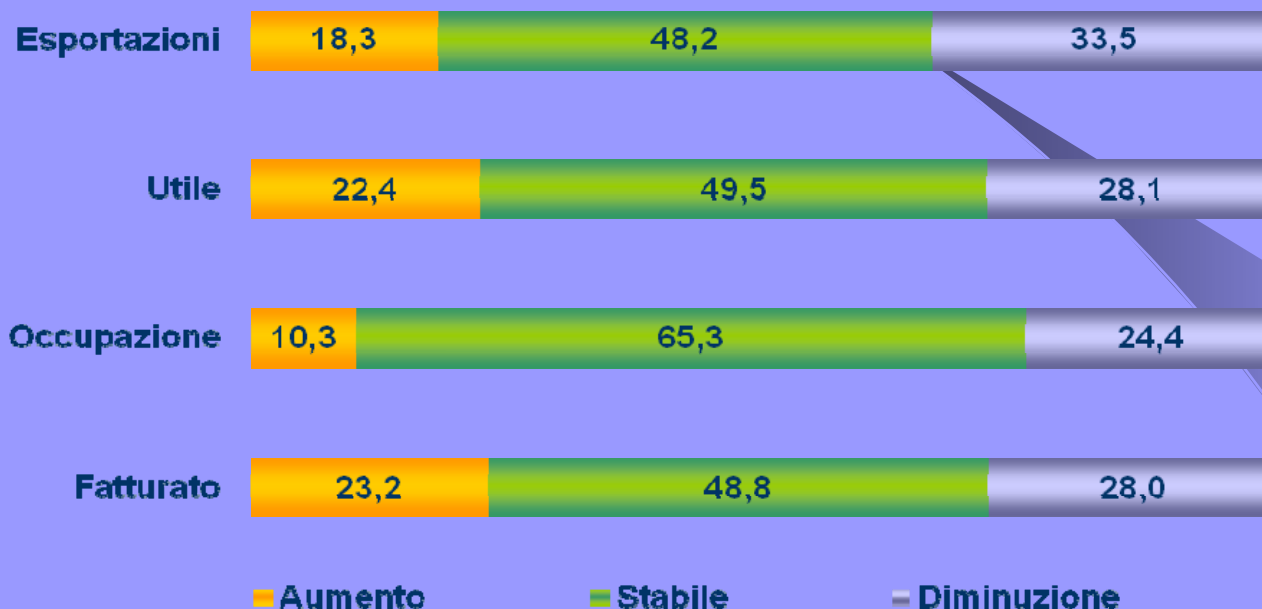
Le criticità gestionali per ripartizione territoriale

(% di imprese che hanno rilevato le criticità elencate nel III quadrimestre 2008, per area territoriale)



Le previsioni per il primo quadrimestre 2009

(Previsioni sulla congiuntura economica per il primo quadrimestre del 2009; imprese in %)

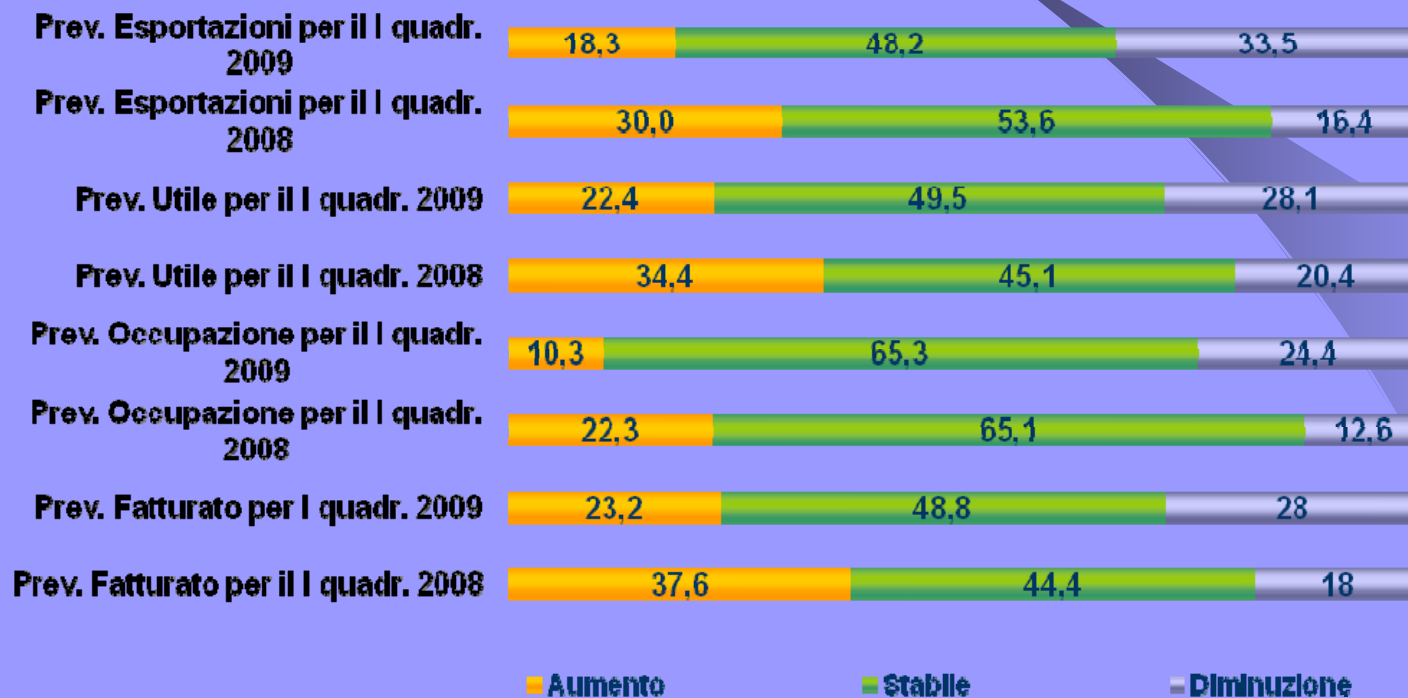


Si ridimensiona consistentemente il numero di imprese che prevede un miglioramento delle *performance* nei primi mesi del 2009. Si abbassa soprattutto il numero di aziende che prevede di poter incrementare il livello del fatturato. Le previsioni sono, in modo preoccupante, improntate al ribasso.

* Il dato sulle esportazioni è riferito al 21,1% delle imprese che ha dichiarato di operare all'estero

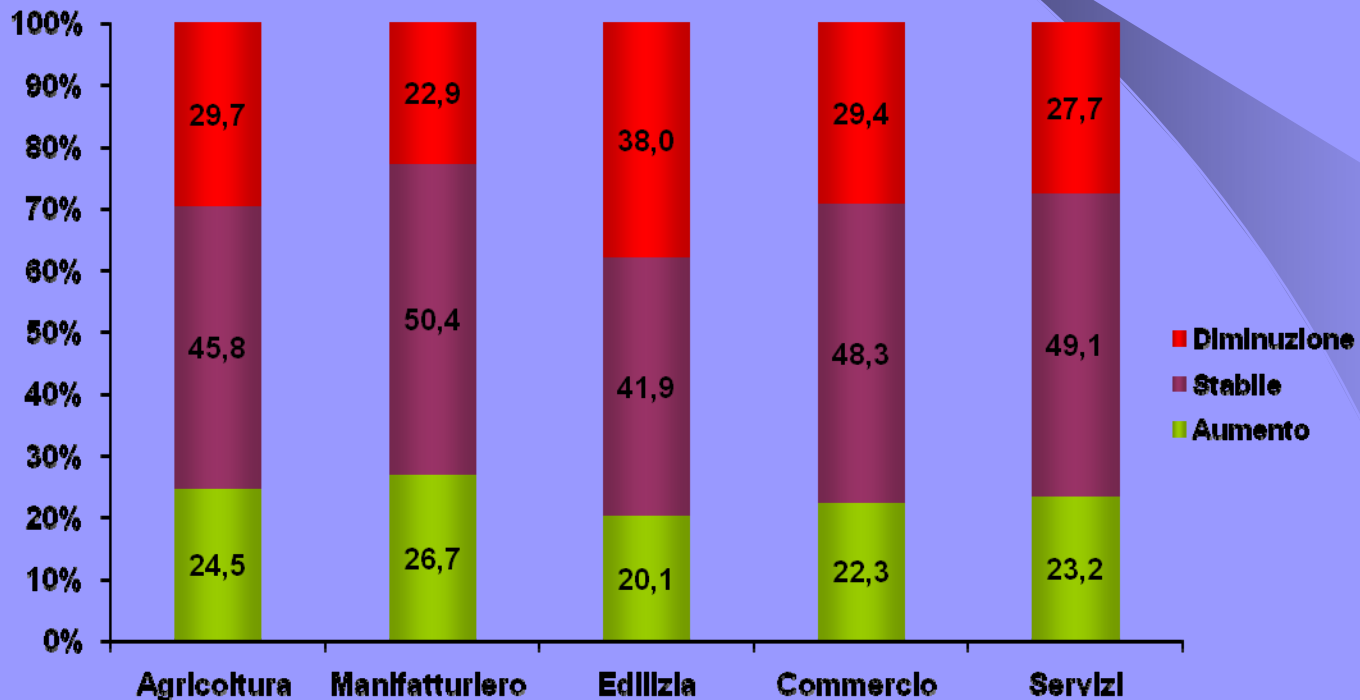
Previsioni: confronto temporale

(Previsioni sulla congiuntura economica; imprese in %)

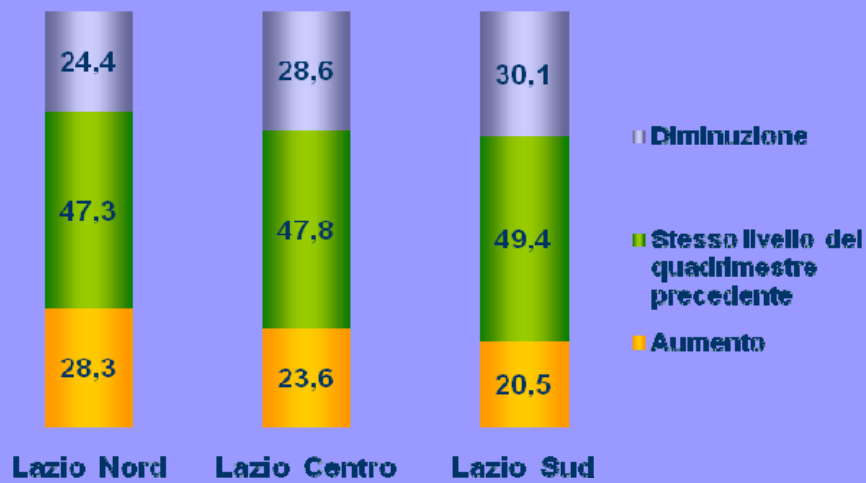


In tutti i settori produttivi, quote di poco superiori al 20% di imprese prevedono un miglioramento in termini di fatturato. Il numero di imprese che vedono un miglioramento del giro d'affari si è drasticamente ridotto rispetto alla prima parte del 2008. Molto elevato, specie in agricoltura e nel comparto edile il numero di imprese che prevedono una riduzione del fatturato

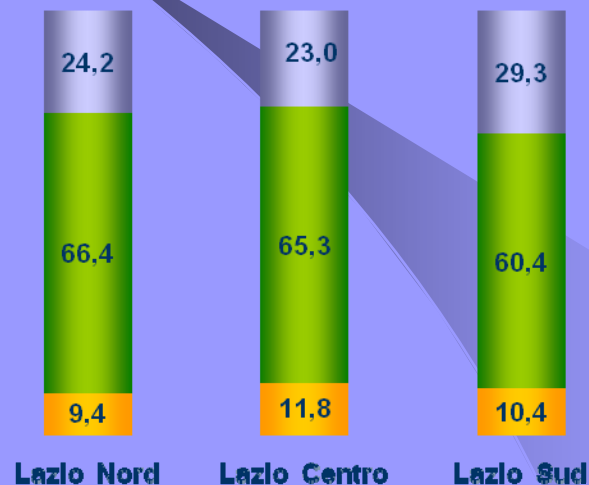
(Previsioni sull'andamento del fatturato per il primo quadrimestre del 2009; imprese in %)



Nelle previsioni sull'andamento del fatturato e dell'occupazione non si rilevano sostanziali differenze a livello territoriale: ovunque previsioni al ribasso



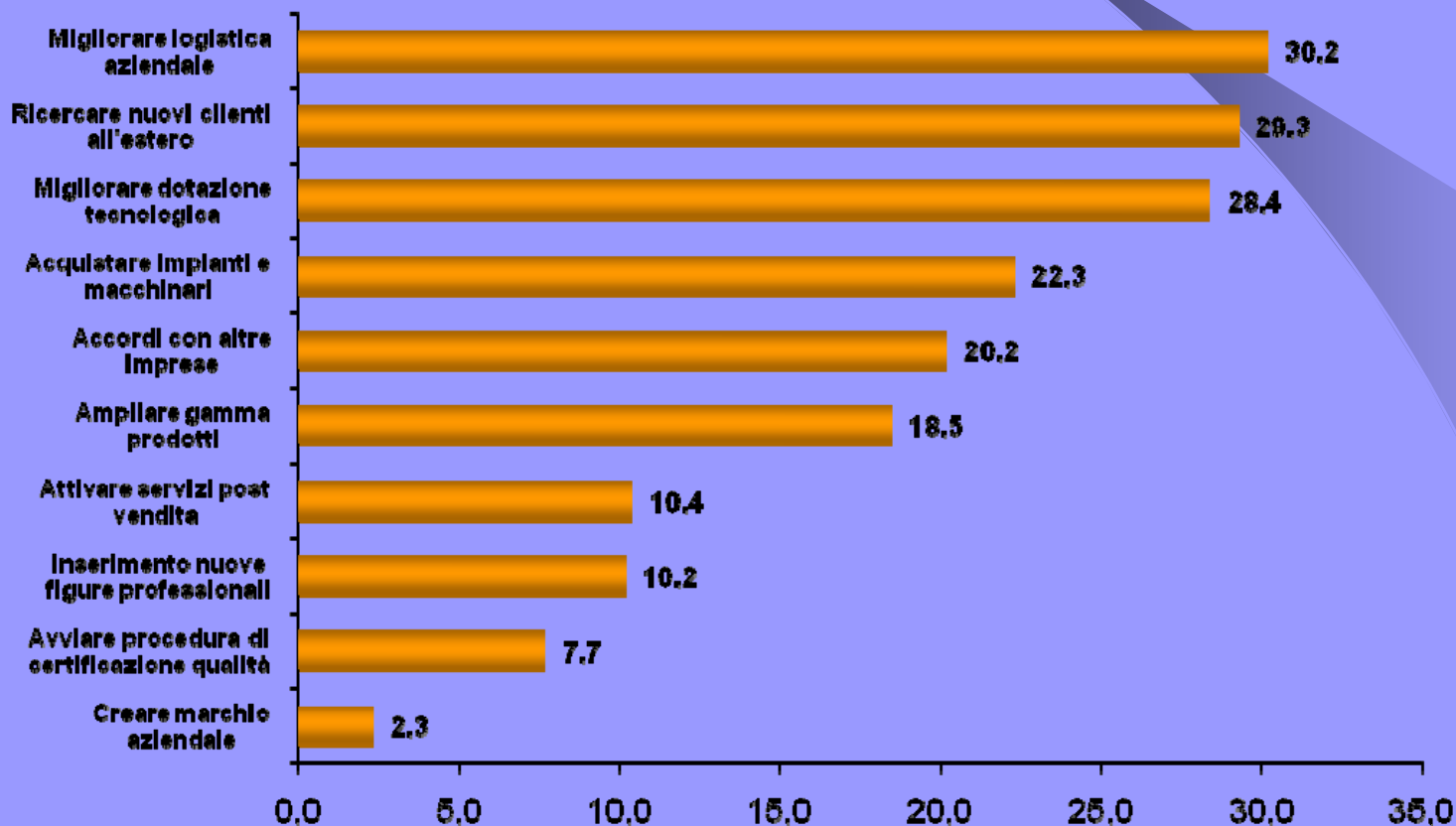
Aspettative sull'andamento del **FATTURATO** nel primo quadrimestre 2009
(imprese in %)



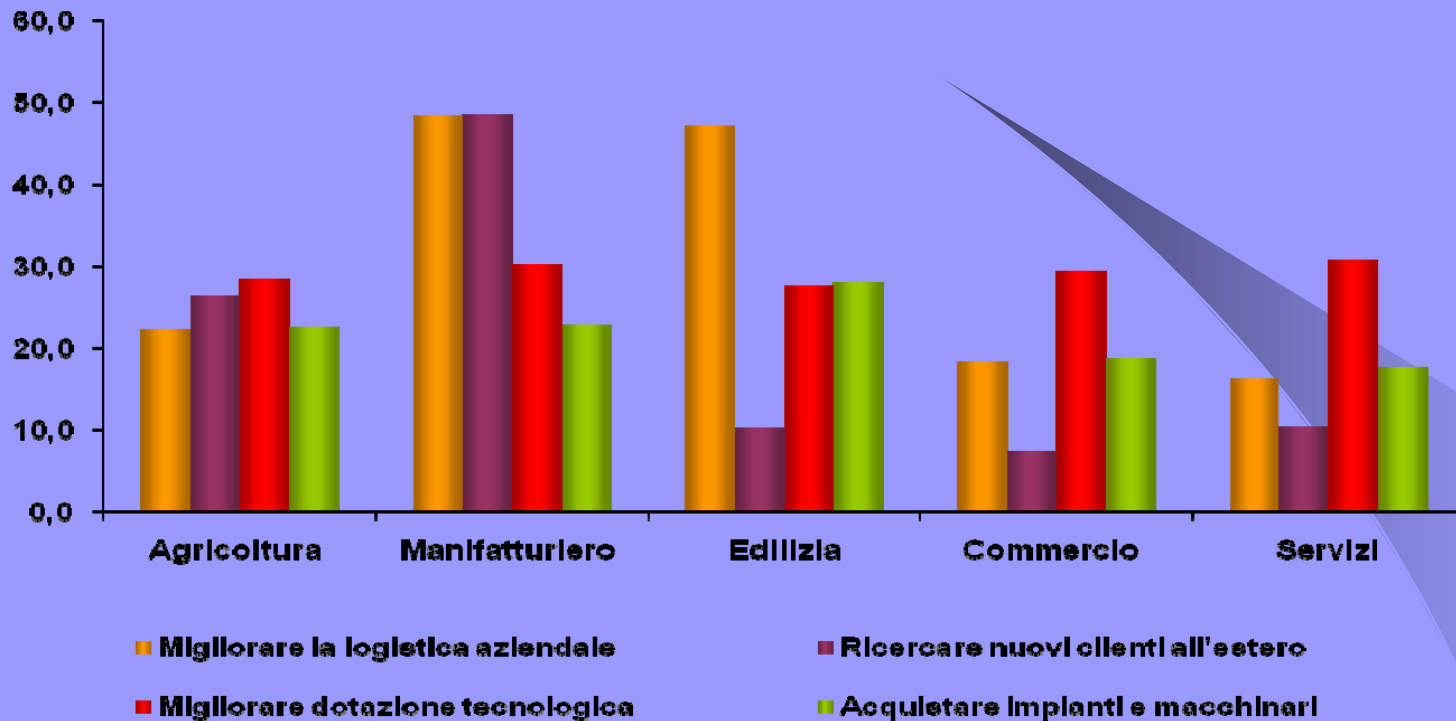
Aspettative sull'andamento dell'**OCCUPAZIONE** nel primo quadrimestre 2009
(imprese in %)

Restano abbastanza diffuse le previsioni di investimento e di miglioramento delle principali funzioni aziendali come la logistica e la funzione commerciale. Si abbassa comunque la percentuale di imprese che prevede nuovi e sostanziali operazioni di ottimizzazione della struttura aziendale

(Obiettivi di miglioramento e di investimento dell'azienda per i prossimi mesi; imprese in %)



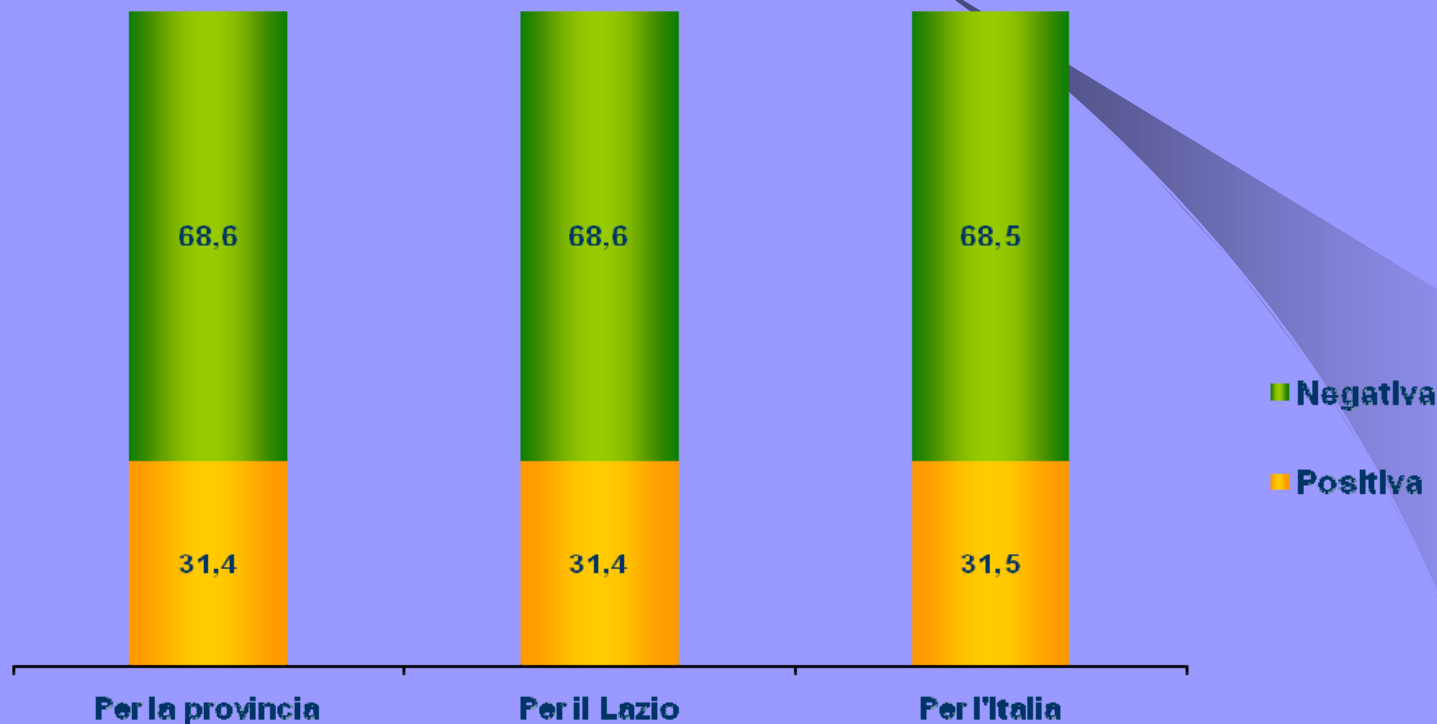
Principali obiettivi di miglioramento dell'attività aziendale



Diffuso l'interesse ad investire in futuro sulla logistica da parte del manifatturiero, dell'edilizia e del commercio.

Scende ai minimi il clima di fiducia degli imprenditori del Lazio; meno di uno su tre guarda con ottimismo all'immediato futuro

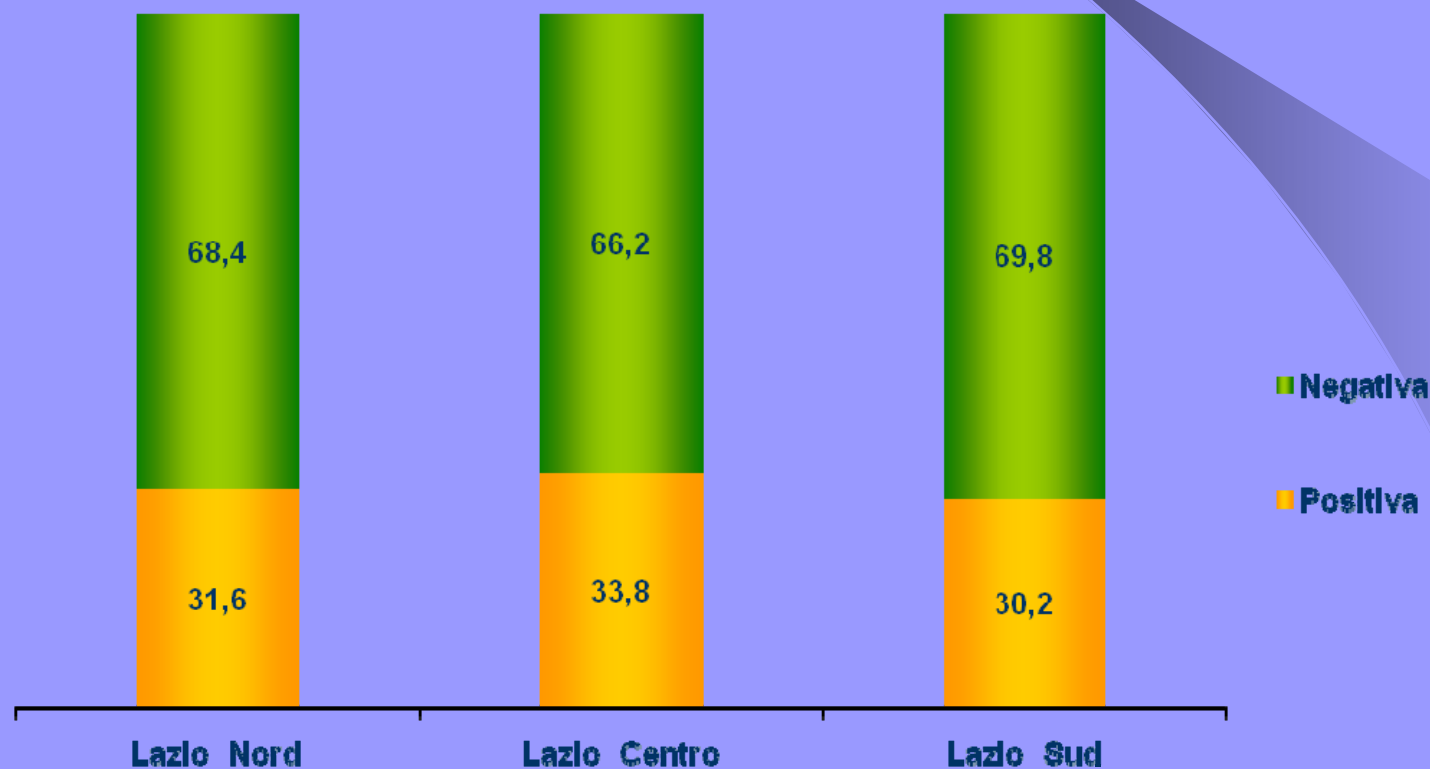
(Aspettative sulla congiuntura economica per il primo quadrimestre 2009; imprese in %)



Si abbassa ancora la percentuale di imprenditori ottimisti, mentre la quota di chi è preoccupato si avvicina al 70%.

Gli imprenditori pessimisti superano il 30% in tutte le aree territoriali della regione, con punte vicine al 34% nella provincia di Roma. Le aspettative sono al ribasso, come è facilmente immaginabile nel clima di crisi che ha caratterizzato gli ultimi 4 mesi del 2008

(Aspettative sulla congiuntura economica nella provincia di appartenenza per il primo quadrimestre 2009; imprese in %)



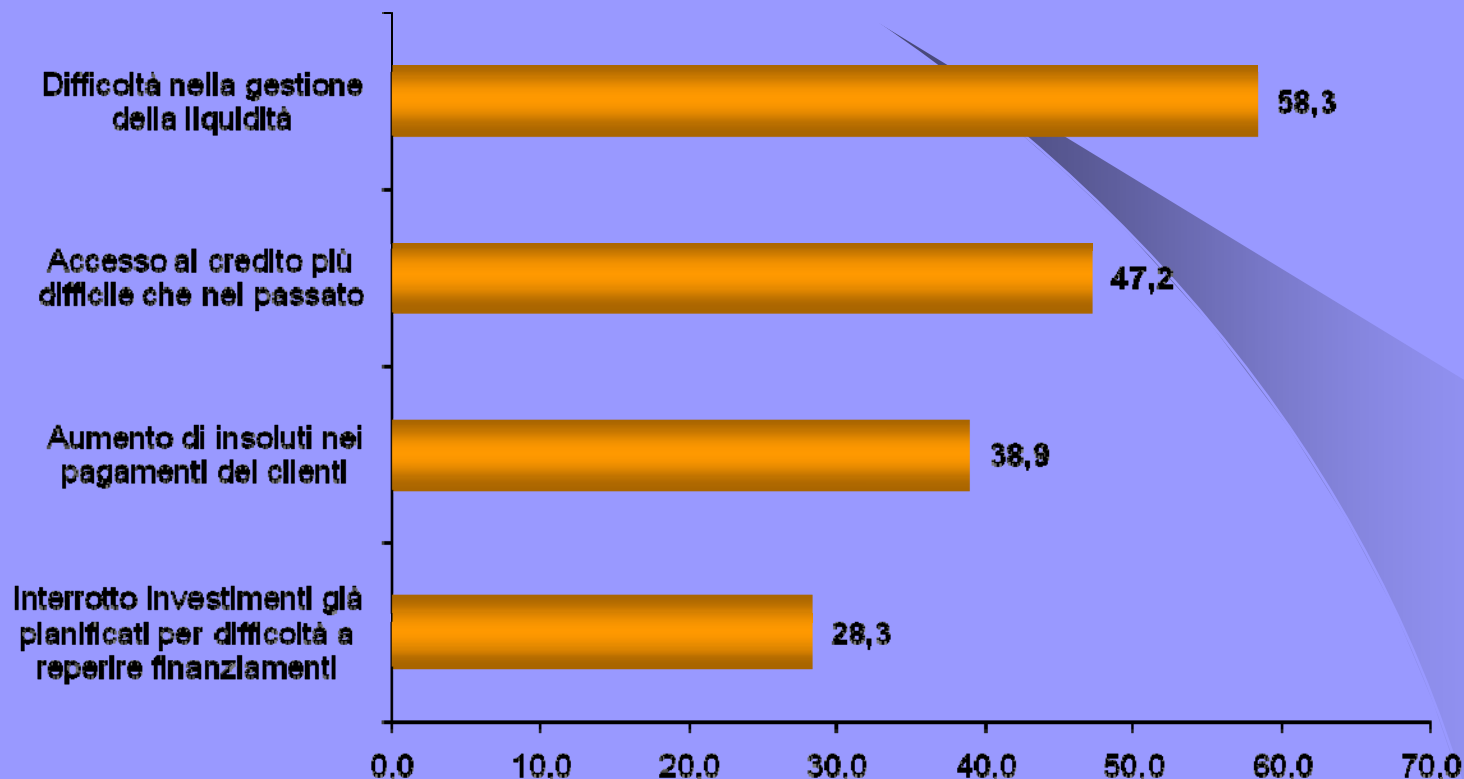
Crisi finanziaria e misure a sostegno delle imprese: opinioni e proposte

Crisi finanziaria e misure anti-recessione

- L'effetto più evidente dell'attuale fase di crisi è la mancanza di risorse liquide necessarie alla gestione dell'impresa.
- Il 58% degli intervistati ed il 47% ha manifestato rispettivamente difficoltà nel reperire e gestire risorse liquide e un accesso al credito divenuto più complicato che nel passato. Molte imprese del Lazio lamentano inoltre l'aumento degli insoluti di pagamento da parte dei clienti.
- Relativamente pochi imprenditori lamentano la mancata concessione di un prestito richiesto al sistema finanziario, mentre in molti casi il problema del rapporto con le banche si sostanzia nel ridimensionamento del prestito rispetto a quanto richiesto o nella richiesta di maggiori garanzie rispetto al passato.
- Molte le misure ed i provvedimenti ritenuti necessari per sostenere il sistema delle imprese del Lazio: dal sostegno pubblico alle banche affinché si evitino situazioni di *credit crunch*, al potenziamento dei sistemi di garanzia sui prestiti quali i Confidi, fino al potenziamento di prestiti agevolati ed il potenziamento della concessione di prestiti a lungo termine.

I principali effetti della crisi finanziaria sul sistema delle imprese del Lazio

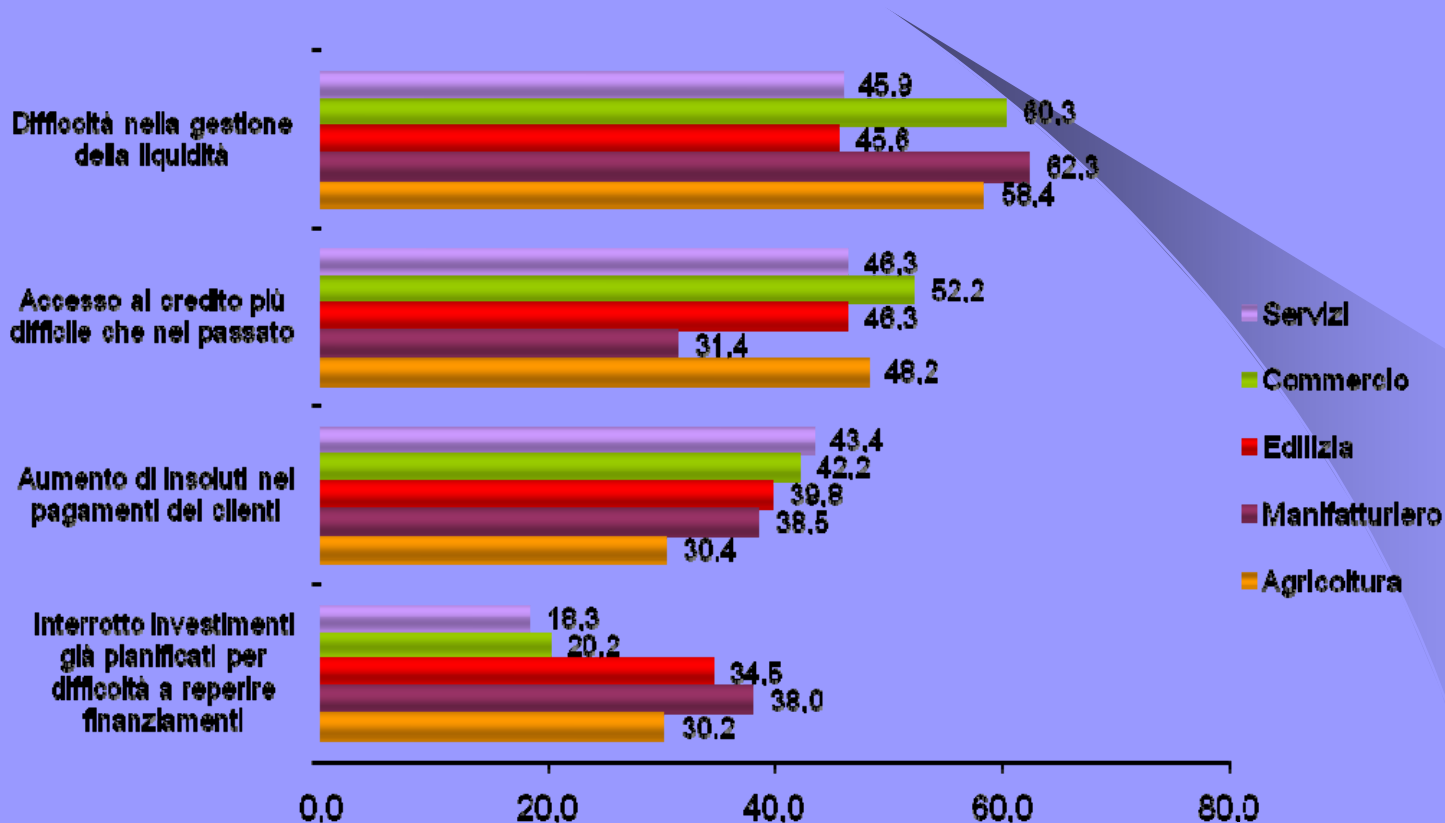
(Difficoltà segnalate dalle imprese a causa della crisi finanziaria; imprese in %)



Per più della metà delle 600 imprese analizzate, la crisi determina un inasprimento del problema di reperimento e gestione delle risorse liquide e per più del 47% è diventato più difficile l'accesso al credito.

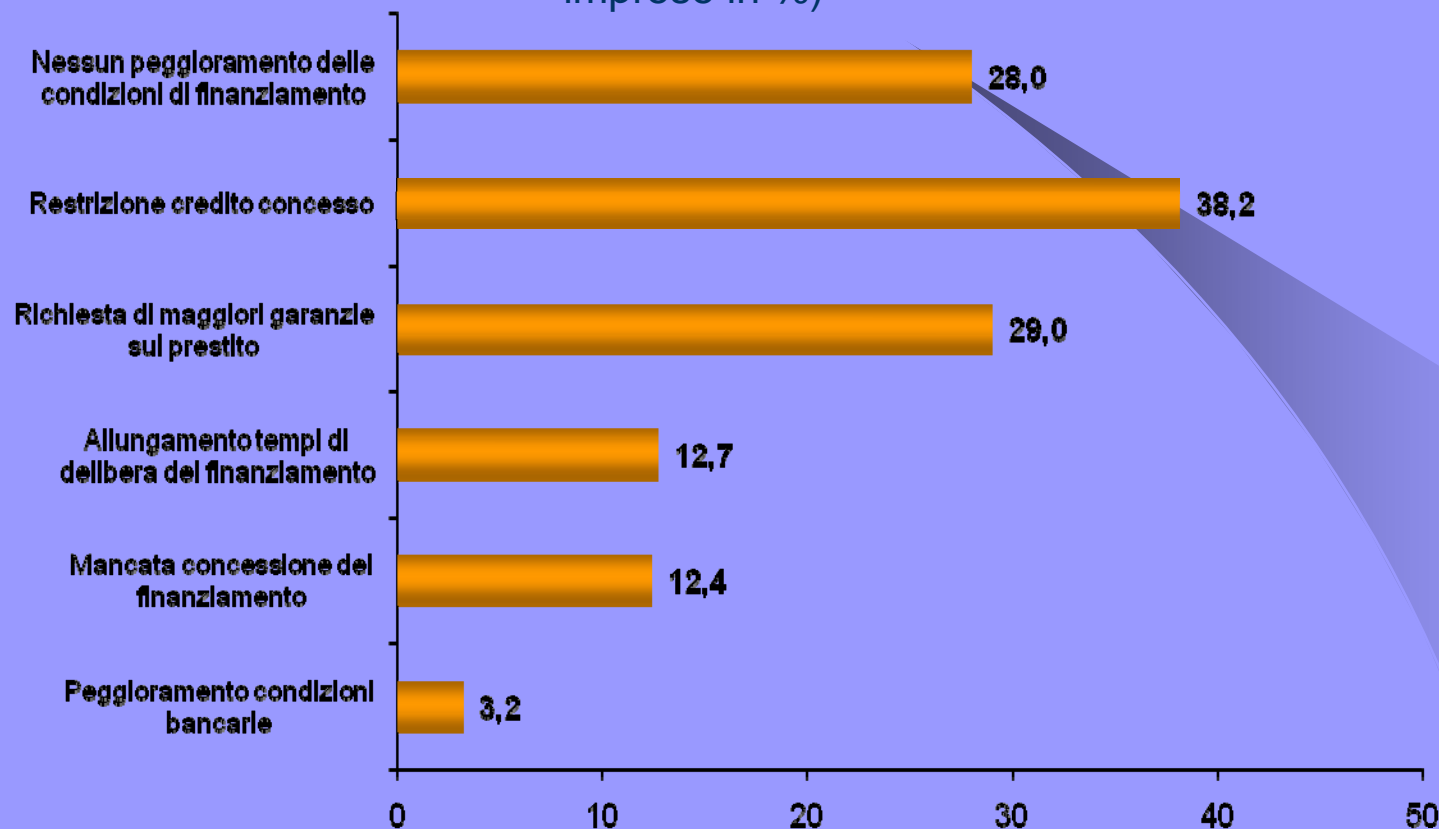
I principali effetti della crisi finanziaria sul sistema delle imprese del Lazio

(Difficoltà segnalate dalle imprese a causa della crisi finanziaria; imprese in %)



Gli effetti delle restrizioni nella concessione di credito da parte delle banche *

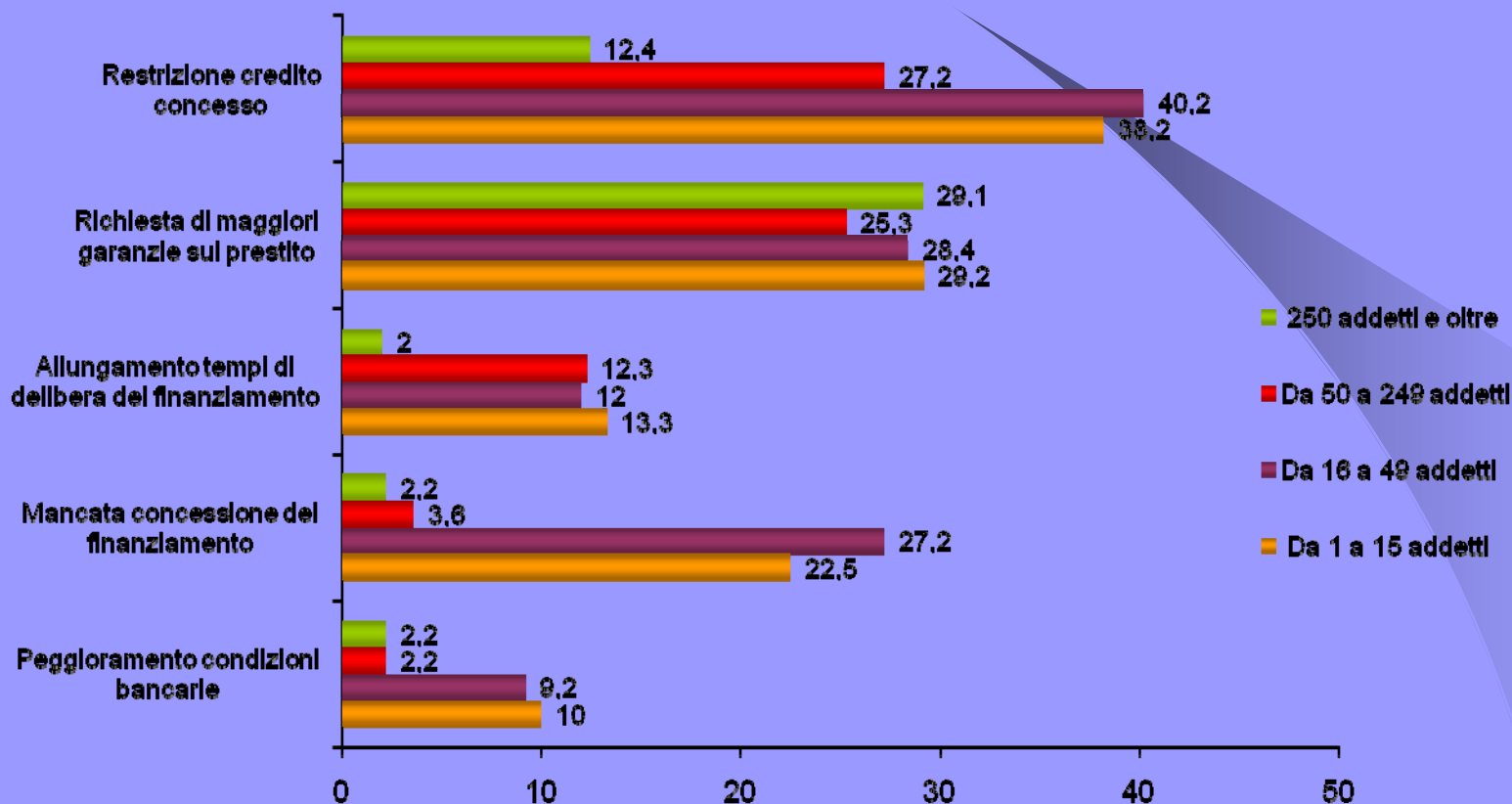
(Modalità di restrizione nella concessione del credito segnalate dalle imprese; imprese in %)



* Dati relativi al 47% di imprese che ha segnalato restrizioni nella concessione del credito

Gli effetti delle restrizioni nella concessione di credito da parte delle banche *

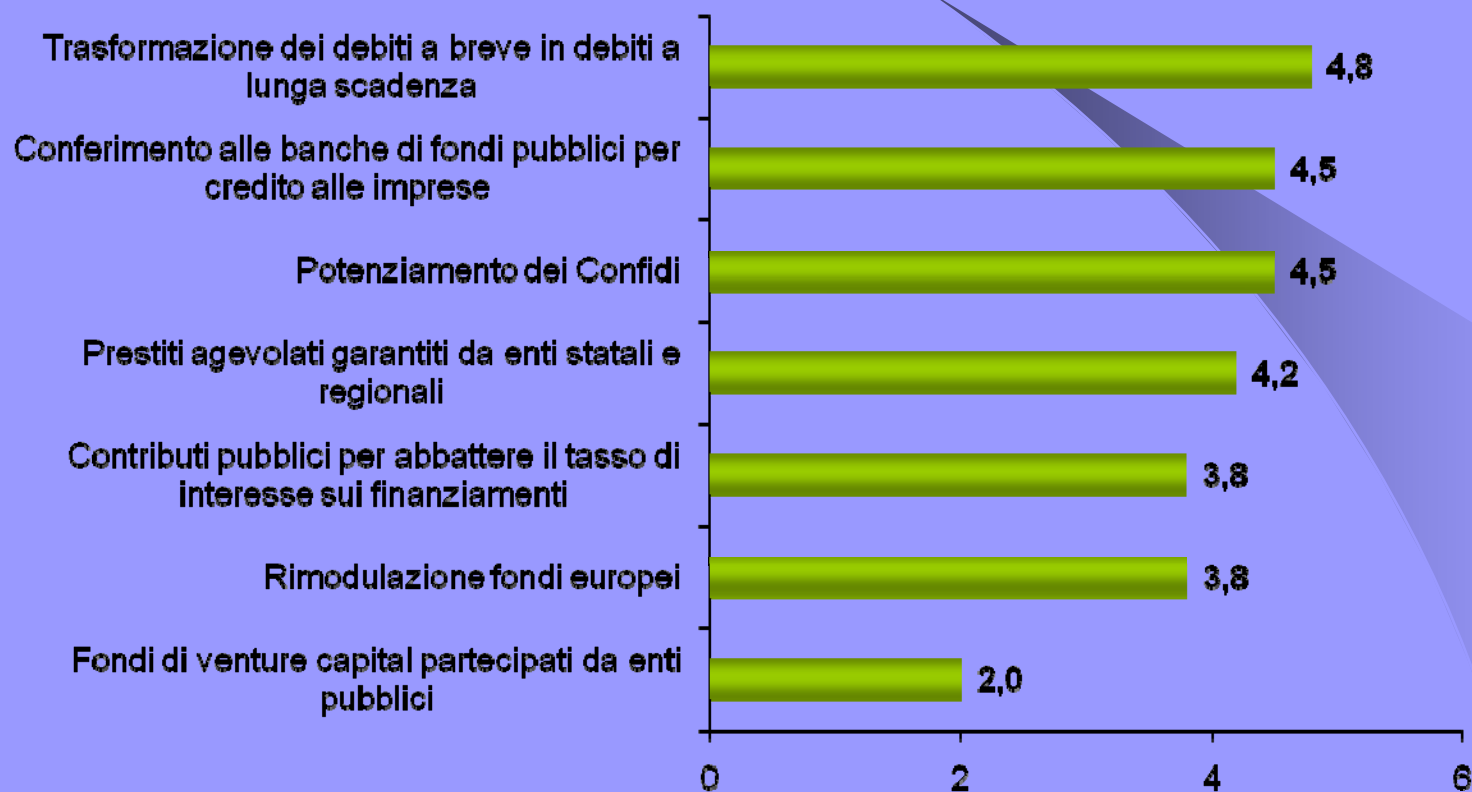
(modalità di restrizione nella concessione del credito segnalate dalle imprese; imprese in %)



* Dati relativi al 47% di imprese che ha segnalato restrizioni nella concessione del credito

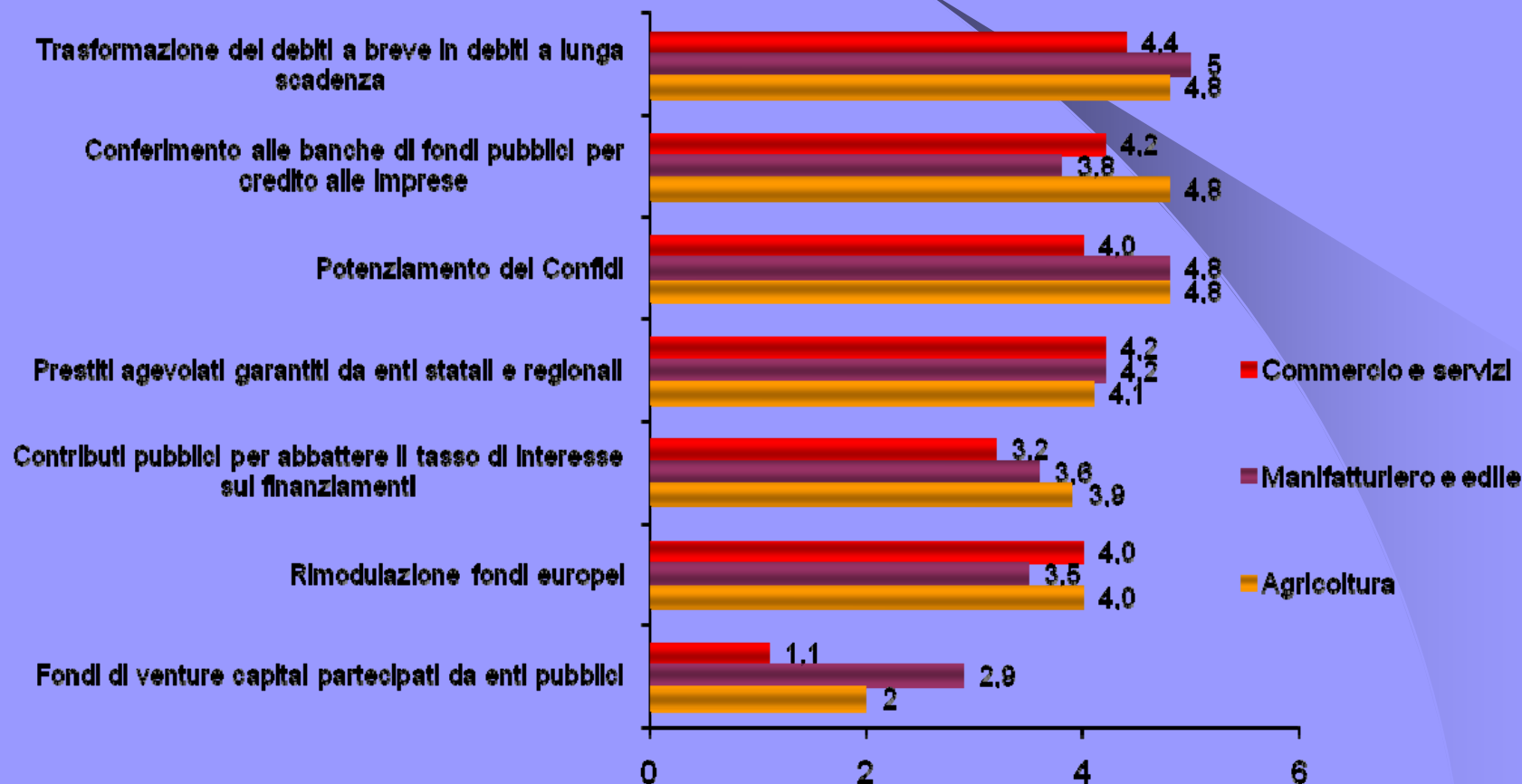
Misure prioritarie di intervento a sostegno delle imprese

(Giudizio da 1 a 5; 1=poco rilevante; 5= molto importante)



Misure prioritarie di intervento a sostegno delle imprese

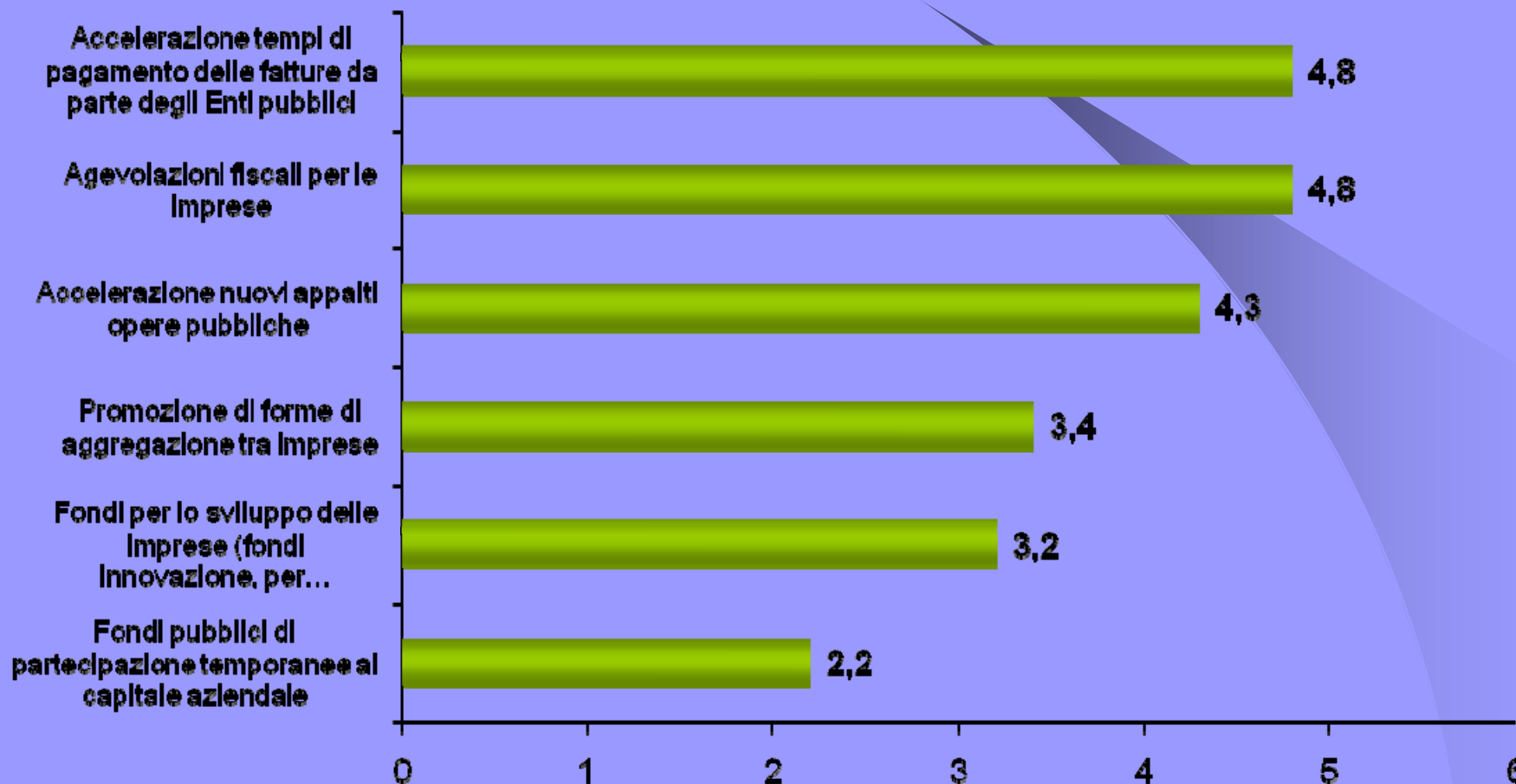
(Giudizio da 1 a 5; 1=poco rilevante; 5= molto importante)



AREA TEMATICA

Misure prioritarie di intervento a sostegno delle imprese

(Giudizio da 1 a 5; 1=poco rilevante; 5= molto importante)

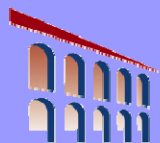




Monitoraggio congiunturale sul sistema produttivo del Lazio

III Quadrimestre 2008

Fine



UNIONCAMERE
LAZIO

CAMERE DI COMMERCIO DEL LAZIO



CENSIS